LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 9
Estero — qualunque destinazione 87 20 3 50
Supplementi, fino ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si riceve esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea del corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente lire 1 50. — Corrispondenza private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

A chi va in campagna

La **STAMPA**, oltre ad essere **il giornale più diffuso e meglio informato del Piemonte**, è anche il più adatto a soddisfare il desiderio di chiunque si rechi a villeggiare in montagna, in collina, al mare.

La nostra **edizione del mattino**, essendo spedita coi primi treni che partono da Torino, arriva in ogni Comune del Piemonte nelle ore mattutine, così che ciascun abbonato, anche stando assai lontano, può leggere le ultime notizie del giorno antecedente o della notte.

A tutti pertanto coloro che sono fuori di Torino consigliamo di prendere l'associazione, la quale vien fatta dalla nostra Amministrazione anche solo per **quindici giorni, per un mese, per due mesi, per tre**, ecc.

Ciascun abbonato poi — qualunque sia il suo abbonamento — ha diritto, pagando in più **L. 8**, a ricevere franco di porto quello **splendido volume** di **Giuseppe Giacosa** che segue

I Castelli Valdostani e Canavesani.

Crediamo inutile ripetere le lodi che alla meravigliosa opera del Giacosa furon fatte fin da quando se ne videro le prime copie.

Basti il dire che la prima edizione — di qualche migliaio di esemplari — presto fu esaurita, ed ora i nostri associati che ne fanno richiesta vengono distribuite le copie della **seconda edizione** ampliata, rivoluta, e in molte parti anche migliorata.

E voi, a cortesi lettrici nostre, che vi interessate ai casi ed alle avventure di **Bruno Sibrelli**, il protagonista dell'ottimo romanzo che in scritto espressamente per voi **Regina di Luanto**, pensate che prendendo l'abbonamento sarete più sicure di poter ogni giorno leggere presto le nuove vicende del modernissimo eroe che **Regina di Luanto** ha saputo colla consueta valentia tratteggiare.

Il mezzo più semplice per abbonarsi è quello di mandare direttamente alla nostra Amministrazione una cartolina-vaglia con la designazione del proprio indirizzo e dell'edizione che si vuol ricevere.

La **STAMPA**, ripetiamo, fa abbonamenti di qualsivoglia durata e nel corso del proprio abbonamento ogni associato può far cambiare una, due, tre o più volte l'indirizzo del giornale, purchè annodi sempre la fascetta con cui riceve il giornale.

Le condizioni di abbonamento sono le seguenti:

Per qualunque giorni	L. 1
Per un mese	L. 4 80
Per due mesi	L. 3 50
Per tre mesi	L. 5
Per sei mesi	L. 10

in più L. 8 per i *Castelli Valdostani e Canavesani*.

IL TRAFORO DEL COLLE DI TENDA e la stampa francese

Chi ha assistito domenica scorsa all'inaugurazione del traforo del colle di Tenda, opera meravigliosa compiutasi fra gravi difficoltà, si è facilmente convinto dell'assoluta necessità che la ferrovia sia proseguita fino a Nizza, mèta a cui tende naturalmente. Solo in questa ipotesi il tronco di linea compenserà largamente i sacrifizi finanziari fatti dall'Italia per compiere, prima ancora di avere un tracciato definitivo dal piano della Vivola al mare, e il tronco Cuneo-Limone, e il traforo del colle di Tenda.

Perciò crediamo che gli italiani siano unanimi nel desiderare il proseguimento: il nostro Piemonte poi in modo speciale deve augurarsi che l'opera si compia nel minore tempo possibile. La Cuneo-Nizza è una ferrovia destinata a dare nuova vita e nuovi sbocchi alle nostre provincie. Per comprendere i vantaggi grandissimi che ne deriverebbero basta ricordare che da Torino si andrebbe a Nizza in meno di cinque ore; commercialmente il Piemonte sarebbe strettamente legato col sud della Francia, che conta le città più industriali e più commerciali dell'intera Repubblica.

Se qualche difficoltà può ritardare il compimento del voto di tutti, non sarà certamente sollevata dall'Italia. Perciò è molto interessante conoscere cosa si pensi di questo prolungamento al di là delle Alpi.

I pareri della stampa non sono unanimi, ma la stampa seria, quella che non ha per programma di combattere tutto quanto avvicini, anche materialmente, la Francia all'Italia, si dimostra favorevolissima.

A titolo di amenità ricordiamo l'articolo italofobo del *Petit Marseillais*, nel quale, a proposito dell'inaugurazione del traforo del colle di Tenda, si incita il Governo della Repubblica ad opporsi con tutte le forze al ogni o qualsiasi proseguimento sia verso Ventimiglia sia verso Nizza, perchè questo proseguimento è considerato dai tedeschi come indispensabile all'Italia per facilitare la concentrazione dei suoi eserciti davanti alle opere di difesa francesi delle Alpi Marittime. E continua biasimando il sindaco di Nizza per essersi fatto rappresentare all'inaugurazione del suo segretario particolare, commettendo così un errore di tanta gravità, che tutte le scuse e tutte le spiegazioni non potrebbero attenuarne gli effetti!!

Il *Phare du Littoral*, pur ammettendo la necessità del proseguimento, scongiura il Governo della Repubblica a pensare alla difesa del suolo ed all'integrità della patria, non essendo possibile che l'Italia abbia speso 22 milioni al solo scopo di aumentare le relazioni commerciali colla Francia; tanto che il Governo francese non fu invitato a quella inaugurazione, ed il sindaco di Nizza non doveva farsi rappresentare. « Agendo altrimenti si è commesso un atto inqualificabile che merita l'indignazione pubblica: non dubitiamo perciò un solo istante che tale atto attirerà l'attenzione di tutti i patrioti e quella in special modo del ministro dell'interno. »

Per combattere queste prose di menti poco equilibrate basta citarle. Si è autorevolmente fatto notare da persone tecniche competenti che la Torino-Tenda-Nizza, dal punto di vista militare, sarebbe di maggior vantaggio per la Francia che non per l'Italia, perchè con essa il Corpo d'armata di Marsiglia sarebbe più avvicinato alla frontiera di quello che verrebbe ad esserlo il Corpo d'armata di Alessandria e la Divisione di Cuneo.

Le declamazioni cadono innanzi ai responsi della strategia militare: perciò non solo le Autorità militari francesi non opporranno difficoltà, ma, a quanto si assicura, chiederanno al Governo che si accelerino i lavori del proseguimento.

E che questo sia l'intimo pensiero, non solo degli uomini tecnici, ma anche delle Autorità politiche francesi, lo deduciamo da quanto scrive un giornale autorevole di Nizza, il *Petit Niçois*, che nell'esame delle questioni porta sempre una nota di imparzialità e di obbiettività.

Il *Petit Niçois*, nel numero di giovedì, dedica un articolo alla ferrovia Cuneo-Tenda-Nizza: dice che l'inaugurazione del *tunnel* del colle di Tenda costituisce un avvenimento molto importante per la regione nizzarda. Se un tempo, quando la repubblica di Genova non era ancora annessa al Piemonte, Nizza era il solo porto e il colle di Tenda il solo passaggio per le comunicazioni fra il Piemonte ed il mare, tuttavia anche oggi, mutate le condizioni economiche, questo passo conserva ancora una grande importanza, perchè questo punto è indicato dalla natura per creare una via commerciale fra il Mezzogiorno della Francia ed il Piemonte.

« Bisogna anche ricordare che se la ferrovia Cuneo-Nizza fosse finita, il movimento dei viaggiatori che da Nizza o dalla Francia Meridionale vanno in Isvizzera, Austria, Germania e Russia, passando per Genova ed il Gottardo, prenderebbero la nuova linea come la più diretta e la più breve. Ciò spiega il grande interesse che hanno per questa linea le provincie di Cuneo e di Torino e il dipartimento delle Alpi Marittime. Per quanto riguarda Nizza, si può dire che il Consiglio generale, il Consiglio comunale, la Camera di commercio, non tralasciano occasione per domandarne al Governo il proseguimento. Quando, sotto il Ministero Freycinet, si classificarono le ferrovie, la Nizza-Cuneo fu dichiarata di prima categoria. »

Dopo aver accolto sull'accogliente simpatica e calorosa ricevuta dei personaggi francesi al suono della *Marsigliese*, il *Petit Niçois* conclude: « Non è da dubitare che il desiderio e le aspirazioni delle popolazioni del di là delle Alpi concordino colle nostre. Noi vogliamo tutti unire direttamente Nizza a Cuneo.

« Così un nuovo sentiero deve animarsi per giungere con tenacità e perseveranza al ottenere quella linea ferroviaria, senza mai lasciarsi scoraggiare. Un grande passo è stato fatto: le Alpi sono perforate ed a noi non resta che raggiungere la linea italiana che corre a noi incontro. »

E così concludiamo anche noi: che la ferrovia prosegua presto dal piano della Vivola a Tenda, e da Tenda al grande mare nizzardo.

Da questo bacio fecondo delle Alpi col mare sorgerà, speriamolo, una nuova èra per questo nostro valoroso quanto dimenticato Piemonte.

I lavori dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22,5:

Si è riunito oggi a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, presieduto da Pelloux. Vi è intervenuto anche Lacava, ritornato espressamente per sottomettere all'approvazione del collegi alcuni provvedimenti urgenti, intesi ad iniziare opere pubbliche in alcune provincie, dove le condizioni delle classi lavoratrici rendono maggiore il bisogno. A questo Consiglio ne seguiranno altri fra breve. Ciascun ministro ha già in pronto proposte riflettenti l'azione del proprio dicastero.

Oggi si è deliberato il metodo che il Consiglio deve adottare nelle discussioni, prevalendo l'opinione di far precedere l'esame delle comunicazioni dei ministri del tesoro e delle finanze sulla situazione finanziaria e sui provvedimenti relativi. Seguiranno poi le proposte del ministro dei lavori per la risoluzione delle questioni ferroviarie, e l'esecuzione delle bonifiche; quelle di Boccelli pel riordinamento delle scuole primarie e superiori; quelle di Fortis per l'incremento dell'agricoltura, e le facilitazioni nello scambio dei prodotti agricoli; finalmente quelle degli altri ministri.

Al Ministero delle finanze.

Roma, 23, ore 20,10. — Presieduto dal sottosegretario Wollemborg, si è radunato stamane il Consiglio d'amministrazione del dicastero delle finanze per alcune disposizioni sul personale. Si decisero alcune nomine: si revocò un impiegato, se ne destituì un altro, ambidue appartenenti all'Amministrazione provinciale.

Nella carriera degli interni.

Roma, 23, ore 20,10. — Sono terminati al Ministero dell'interno gli esami per la carriera superiore amministrativa. I concorrenti erano 172, di cui 120 si dichiararono idonei; ma se ne sceglieranno solo i primi 40, tanti essendo i posti disponibili.

Pelloux, riguardo alle promozioni nel personale del Ministero dell'interno, allorchè si tratta di coprire cariche elevate nell'Amministrazione medesima, ha disposto affinchè si dovrebbe all'uno invece, quello, cioè, di chiamare funzionari di altre Amministrazioni, e che gli Uffici che in avvenire si renderanno vacanti siano destinati ai funzionari del Ministero stesso che abbiano conseguito per meriti speciali il diritto alla promozione.

Per l'Esposizione di Parigi.

Roma, 23, ore 20,10. — Il Ministero d'agricoltura nominerà fra giorni la Commissione reale centrale per l'Esposizione di Parigi.

Il trattato arbitrale fra l'Italia e l'Argentina.

Roma, 23, ore 22,20. — Oggi Canevaro e Moreno, ministro plenipotenziario dell'Argentina, firmarono il trattato arbitrale fra l'Italia e l'Argentina.

***

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,55:

Eccovi i particolari del trattato arbitrale fra l'Italia e l'Argentina:

Il Tribunale arbitrale sarà composto di tre giudici; ognuno degli Stati contraenti designerà uno degli arbitri. Così nominati, sceglieranno il terzo; se non potranno accordarsi sulla scelta di questo, esso sarà nominato dal capo di un terzo Stato, cui ne sarà fatta richiesta dagli arbitri già nominati. In caso di mancanza d'accordo la richiesta sarà fatta alternativamente dal presidente della Confederazione svizzera, ovvero dal re di Svezia. Il terzo arbitro sarà presidente del Tribunale.

Nessuno degli arbitri potrà essere cittadino degli Stati contraenti nè dimorare in essi. Il Tribunale dovrà decidere secondo i principii di diritto internazionale, salvo i casi in cui gli arbitri deliberino come amichevoli compositori.

La sentenza che dovrà decidere ogni punto del litigio avrà effetto purchè sottoscritta dalla maggioranza assoluta degli arbitri.

Essa è inappellabile: la sua esecuzione è affidata all'onore delle due nazioni. È ammessa per altro la domanda di revisione dinanzi al medesimo Tribunale che pronunziò la sentenza e prima che essa sia stata eseguita, in caso di giudizio su un documento falso o errato o su un errore fatto che risulti dai documenti della causa.

Baccelli e i liberi docenti.

Roma, 23, ore 22,20. — Baccelli, ricevendo oggi una Commissione dei liberi docenti, le assicurò che terrà conto dei suoi voti nel progetto sull'istruzione superiore.

Contro le stampe sovversive.

Roma, 23, ore 20,15. — Il ministro Finocchiaro ha diramato una circolare riservata ai procuratori generali perchè spieghino maggiore energia nell'impedire la diffusione di stampe, opuscoli e giornali contenenti articoli d'indole sovversiva, ricordando che al sequestro deve seguire un regolare procedimento.

Sui ricovero degli alienati.

Roma, 24, ore 20,15. — L'on. Pelloux ha dichiarato l'attenzione delle Autorità dipendenti sul ricovero degli alienati perchè esso sia sempre preceduto da visite mediche, eseguite, all'occorrenza, da specialisti.

Lavori pubblici a Genova.

Roma, 24, ore 20,15. — Al Ministero dei lavori pubblici è pervenuto un progetto, rimesso dall'Ufficio del genio civile di Genova, secondo le modificazioni suggerite dal Consiglio superiore.

Venne trasmesso al Ministero della marina per l'approvazione, quindi si invierà al Consiglio di Stato.

Si prescrive il logno nella regia marina.

Roma, 23, ore 21,25. — L'odierno foglio d'ordine della marina pubblica la seguente disposizione: « Sulle navi di battaglia, in massima, si abolirà l'impiego del legno. Le Autorità competenti cercheranno di attuare tale disposizione fin d'ora sulle navi di nuova costruzione, e gradatamente sulle altre a meno che se ne presenti la possibilità, attenendosi alle norme particolareggiate che si emaneranno con apposita circolare. »

Nuovi buoni di cassa.

Roma, 23, ore 22,20. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza la falsificazione di cinque milioni di nuovi buoni di cassa da lire due pel ritiro e la sostituzione dei buoni logori e danneggiati.

L'arrivo di Campos Sallos a Roma.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 23:

Il presidente della Repubblica del Brasile è arrivato alle 10,20, ricevuto alla stazione da Canevaro, dal rappresentante la provincia, il Municipio e la colonia brasiliana.

***

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,15:

Nel pomeriggio il presidente del Brasile si recò da Canevaro alla Consulta.

***

Roma, 24, ore 21,25. — L'*Italie* ritiene che la venuta in Italia del presidente del Brasile consacrerà e stringerà vieppiù i legami fra l'Italia e il Brasile. Aggiunge che quegli, nei colloqui che ebbe oggi con Canevaro ed altre Autorità, espresse viva simpatia pel nostro paese.

Pelloux si recò nel pomeriggio a visitare il presidente del Brasile, il quale poi fece in carrozza il giro della città.

Stasera vi è pranzo in suo onore alla Legazione del Brasile.

Il presidente si fermerà a Roma 3 giorni.

Una causa internazionale a Roma.

Ci telegrafano da Roma 24, ore 19:

Oggi, alla Corte di Cassazione, si doveva discutere la causa della Ditta Isaac Samuels, di Londra, contro Corretti, causa che implica diversi quesiti, anche d'indole internazionale, ma fu rimandata.

Il Papa.

Roma, 23, ore 21,25. — Il Papa, con odierno *motu proprio*, sopprese gli Uffici dei vacabili, disponendo che d'ora innanzi non si concedano più a favore dei vacabilisti indelti di rassegne, trasferimenti, sopravvivenze, nomine a cappellanie, uffici, ecc.

Un altro odierno *motu proprio* affida la reggenza e l'amministrazione della chiesa di San Gioacchino ai Padri del Redentore. La consegna si farà in agosto.

Anche oggi il Papa accordò udienze.

Canevaro agisce energicamente.

Telegrafano da Roma, 23:

Il ministro Canevaro è determinato ad agire energicamente per risolvere tutte quelle pendenze esistenti fra diversi Stati e l'Italia.

Come ha disposto per risolvere l'affare Corretti, così ha stabilito di risolvere subito col Marocco la questione della *Filonia*.

Ha preso poi l'iniziativa per obbligare o colla ragione o colla forza la Turchia a pagare le 400,000 lire che deve all'Italia, assicurandosi l'appoggio di altre Potenze.

Alla Consulta si dice che se la Porta resisterà ancora, l'ammiraglio Bottolo avrà ordini di impossessarsi delle dogane di Smirne.

Il processo degli anarchici a Firenze.

Firenze, 23, ore 20. — Quasi tutti i giudicabili si dichiarano anarchici. Barbieri si dice libero pensatore.

Il processo desta gochissimo interesse: esso si basa tutto su rapporti e documenti di carattere politico. Vengono letti molti documenti, fra i quali persino il testamento preparato dal giudicabile Francesco Cancelli, che lasciava detto di essere vissuto ateo e rivoluzionario.

Esauriti i testimoni, l'udienza fu rinviata a lunedì.

L'ufficio difensore degli accusati è il tenente Perlga.

Lo stato normale a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 10,50:

Lo stato d'assedio a Napoli sarà certamente tolto tra il 30 e il 31 luglio.

Il giorno 7 d'agosto vi sarà il solenne ingresso a Napoli del cardinale Prisco, nuovo arcivescovo di Napoli, che farà poi il solenne pontificale il giorno 14.

Il delegato Festa.

Abbiamo da Genova, 23, ore 22,30:

Vi ho telegrafato la notizia della scarcerazione del delegato Festa in seguito alla sentenza della Sezione d'Accusa che si rinvia al giudizio del Tribunale per lesioni, escludendo l'imputazione di concorso nell'omicidio del delegato Fiorio.

La Sezione d'Accusa ha ritenuto che il delegato di pubblica sicurezza Carlo Festa, già comandante la squadra mobile della Questura di Genova, deve semplicemente rispondere:

1° Di avere dal giorno 6 all'8 settembre, nel suo ufficio e nella sua qualità di ufficiale di polizia giudiziaria, parlato con preghi, minacce e lusinghe, l'imputato Andrea Forno, il quale poi non è morto in conseguenza delle lesioni inferteglì coll'arma di due coetanei, ma perchè così era scritto negli imperscrutabili decreti del destino e della provvidenza;

2° Di avere percosso con pugni, schiaffi, calci e bastonate gli arrestati Bernardo Alberto e G. B. Gandolfo mentre li interrogava nell'ufficio di P. S. di San Vincenzo.

3° Di avere percosso con schiaffi e preso per la gola l'arrestato Capra Pietro, spalancandogli anche sul viso, mentre lo interrogava nella sua qualità di ufficiale di polizia giudiziaria, ecc., ecc.

4° Di avere percosso con pugni e schiaffi l'arrestato Giuseppe Scarrone, facendogli sbattere contro la testa e scompigliandogli la barba, abbandonando poi a lesa mortalità sopra.

5° Di avere percosso, schiaffeggiandolo e vibrandogli un pugno sotto il mento, l'arrestato Borra ed Ghilia;

7° Di avere, sempre nei locali della Questura, e mentre li interrogava, percosso con pugni e schiaffi l'arrestato Scarrone Paolo.

Col Festa compariranno dinanzi al Tribunale correzionale di complicità alcuni agenti di pubblica sicurezza e un altro delegato: il Gustavo Ristero, che pure però solo parte attiva ai pugni, calci, schiaffi e bastonate distribuite durante l'interrogatorio ai detenuti Bacciardo e Gandolfo.

Il delegato Festa fu scarcerato appena pronunciata la sentenza.

Partirà nell'*Hotel Carcassonne*, ripartendo al distinti per Roma.

Sarà [illegible] che [illegible] che è Paolo Fiorio, [illegible]

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Un bombardamento.

La *Stefani* ci comunica da **Key West**, 23:

Gli americani bombardarono il 21 luglio la baia di Nipe a nord-est di Cuba e affondarono l'incrociatore spagnuolo *Jorsicorvo*, il cui equipaggio si salvò.

Sbarco di americani a Manzanillo.

La *Stefani* ci comunica dall'**Avana**, 23:

Diciotto mila americani sbarcarono presso Manzanillo.

Gli americani e la Spagna.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 23:

Un personaggio autorevole dichiara che Watson non bombarderà le città spagnuole, ma cercherà di provocare la battaglia colla squadra di Camara.

Gli americani vogliono disarmare gl'insorti.

La idea madre e del ministro Day.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 13,5:

Il corrispondente dell'*Evening World*, a Washington, crede sapere che il Dipartimento della guerra studia seriamente la questione se convenga mettere ostacolo al rettovagliamento del capo insorto Garcia. Gli fu dato ordine che si sospendesse ogni ulteriore distribuzione di armi e viveri ai cubani. Il generale Shafter ebbe anzi commissione dal suo Governo di disarmarli al menomo cenno d'insubordinazione. I suoi ultimi rapporti descrivono gl'insorti come un ammasso d'indegni mancipati a tradimento, per cui risente personalmente la massima ripugnanza.

La Giunta cubana, residente a Washington, telegrafò al generale Garcia e ad altri ufficiali cubani che la linea di condotta presa da essi dopo la caduta di Santiago non ha la sua approvazione e che, se essi perseverano nella loro risoluzione, ciò recherà danno gravissimo alla causa cubana.

Frattanto il corrispondente della *Post* di Nuova York a Washington telegrafa che la Repubblica cubana non esiste che nella immaginazione della Giunta.

Gli ufficiali sono concordi nel dire che i cubani non vogliono il sangue americano versato per la difesa della loro causa.

Il *Times* ha da New York che Day, segretario degli esteri, è contrario, non solo all'annessione delle Filippine, ma anche a quella di Portorico, e perfino a che si pretenda una indennità di guerra dalla Spagna. Egli si occuperà volentierosamente delle trattative di pace, da qualsivoglia parte esse vengano.

Day rappresenta una quella gran parte dei conservatori americani sul l'espansione coloniale, l'imperialismo, ecc., sembrano incompatibili colle idee che sono la pietra fondamentale della Repubblica.

Dal complesso si comprende che gli americani cominciano a sentirsi un po' vergognosi della guerra infruttuosa col si sono lasciati trascinare da mestatori.

Nuovi duelli alle viste in Francia.

Dov'è lo Zola?

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 17,05:

Si annunciano nuovi duelli derivanti dagli incidenti che seguirono il famoso incontro fra Hubbard e Déroulède. Regna sempre la massima incertezza circa il viaggio e la dimora dello Zola.

Sospettano alcuni che egli sia tuttora in Francia. Il *Petit Journal* annuncia che taluno credette riconoscere lo Zola in un signore che guidava un automobile in una strada presso Parigi!

La Turchia si arma.

Costantinopoli, 23 (*Stefani*). — Il ministro della guerra intende di riorganizzare l'esercito aumentando l'effettivo in tempo di guerra di centosettanta battaglioni di riserva. Ciò costituisce un aumento nell'esercito di dieci Divisioni e mezza e dovrebbe compiersi entro l'anno corrente. Si dice che il provvedimento è specialmente provocato dagli sforzi della Serbia, Bulgaria e Montenegro nel rinforzare i rispettivi eserciti, nonchè dagli avvenimenti di Kotchana Berana.

Nave italiana nell'Estremo Oriente.

Nagasaki, 23 (*Stefani*). — La regia nave *Marco Polo* qui giunta oggi, proseguirà giovedì per Vladivostok.

Il Duca degli Abruzzi.

Pietroburgo, 23 (*Stefani*). — Ieri sera, alle 10, giunse a Jaroslaw il Duca degli Abruzzi, ricevuto dal governatore. Il Duca fece una passeggiata in carrozza lungo il Volga; ripartì per Mosca a mezzanotte.

Navi in viaggio.

Punta del Gado, 23 (*Stefani*). — Il *Trieste Primo* è partito per Napoli.

Montevideo, 23 (*Stefani*). — Il *Conte di Torino* è partito per la Plata.

Rio Janeiro, 23 (*Stefani*). — Il *Savoia* è partito per Genova.

La prossima conquista di Kartum e la questione d'Egitto.

La piena del Nilo, dicono i giornali, sta per permettere alla spedizione anglo-egiziana, iniziata già da due anni e mezzo, di compiere l'opera sua per la distruzione definitiva del mahdismo, la presa di Kartum e l'occupazione della maggior parte del Sudan.

Quanti hanno a cuore le civiltà europee, ricchita indubbiamente da quelle contrade nel 1882, vedranno per certo di buon occhio le vittorie delle giovani truppe khedivali e del loro alleato britannico, rappresentato ora da una sfilza di mita uomini nel Sudan. Nello stato di sfacelo in cui è caduto il mahdismo dopochè ne per capo, non più un santo ipocrita, famigliare di Maometto, ma un uomo politico volgarissimo quale è il califfo Abdullah, si può ritenere che l'esercito invasore non abbia ad incontrare un'eccessiva resistenza, quantunque i derviesi siano forti di numero e di posizioni. Sir Erberto Kitchener si coprirà di gloria, e il nome suo apparirà certamente con onore fra quelli dei pari d'Inghilterra, a fianco dei Napier, dei Roberts, dei Wolseley.

Le truppe anglo-egiziane non potranno liberare la tomba di Gordon, perchè la selva dell'eroe crollato non ha gli onori della sepoltura, ma entreranno in possesso del sepolcro del Mahdi, ove riposano le ceneri del gran santo, ed a cui indarno accorrono, da lontane contrade, in divoto pellegrinaggio. Questo monumento, che il califfo Abdullah eresse al suo predecessore è a detta di Stanley, una cupola semplicissima, ma non priva d'eleganza e che, in un paese in cui i palazzi dei principi sono costruiti di fango ed argilla, non è meno cospicuo di quanto lo sia San Pietro di Roma nella cristianità.

Ma nell'attesa, gli avvenimenti che stanno per avvenire non possono che fare insorgere una serie di questioni che meritano la più ponderata attenzione, specialmente per parte delle nazioni mediterranee.

Ricacciato il Sudan, sorgerà il primo problema, relativo al riordinamento di questo paese, restituito all'autorità khedivale, che, secondo pronostico, dovrebbe esercitarsi in virtù dei firmani imperiali. In altre parole, sarà forse l'insieme della questione d'Egitto che si presenterà dinanzi all'Europa.

Per certo, almeno, la Francia non trascurerà ogni sforzo per risollevare tale questione. La sua diplomazia non ha perso d'occhio. Anzi, come frantendere ostacoli l'*Journal des Débats*, essa si applica con tregua e con successo, in questi ultimi anni, a un doppio lavoro: anzitutto, mantenere intatti gli accordi internazionali sovra cui si fonda la principale resistenza europea contro l'assorbimento britannico dell'Egitto; in secondo luogo, regolare tutto l'insieme delle questioni coloniali accennate in varie parti del mondo dall'ingerenza coloniale francese (siam, Madagascar, Tunisi, Niger) alline di spazzare completamente il terreno delle negoziazioni per il giorno in cui, o le circostanze, o la volontà dell'Inghilterra parranno sul tappeto la questione egiziana.

È chiaro, non già pel suo valore intrinseco, ma per quello che acquista come via alle Indie, all'Indocina, all'Estremo Oriente, all'Africa orientale, l'Egitto è tale paese che Russia, Germania, Turchia, ed altri paesi non possono volere di buon occhio fra le mani dell'Inghilterra, così riesce più che probabile che la diplomazia francese non abbia a trovarsi isolata nella prossima sua campagna contro il predominio britannico nella terra dei Faraoni.

Di fronte a questo stato di cose, riesce interessante sapere quale contegno abbia a serbare il Governo inglese. Due sono particolarmente le vie che gli si presentano. La prima sarebbe quella di tentar di trascurare immediatamente la questione con una dichiarazione perentoria ed energica che corrisponda al modo del nostro Gran Re: « In Egitto ci siamo e ci resteremo ». L'altra è quella di temporeggiare, di far lunghe promesse con attendere corto: di continuare, cioè, la politica che seguono da tanti anni coloro, i diversi Ministeri che si succedono alla direzione della politica estera in Inghilterra.

Che il Governo di lord Salisbury intenda perseverare in questo sistema, lo dimostrò luminosamente la dichiarazione fatta dal primo lord del tesoro in una fra le ultime sedute della Camera dei Comuni.

Avendo lord Carlo Beresford domandato al Governo se, dopo lo stabilimento d'una Banca nazionale in Egitto, della conversione di sterline in prestito a quel paese, alla costruzione di fortificazioni ed altri segni di prolungata occupazione, il Governo fosse disposto a dichiarare apertamente che l'Inghilterra intende restare in Egitto, stante i grandi sacrifici d'uomini e di denaro fatti per esso, lord Balfour rispose attenuando, mascherando i sacrifici di denaro fatti per l'Egitto e concludendo che nulla richiedeva una dichiarazione di politica diversa da quella seguitasi finora.

Il che prova che le Potenze europee, se vogliono denunciare con roventi parole il sistema di temporeggiamenti e di vaghe promesse seguito dalla Porta e dalla Cina, fanno anche, all'uopo, mirabilmente imitarlo.

Il Concorso pel premio del Re all'Arte Sacra.

Senza l'ombra d'una cerimonia, senza inviti e persino senza un annunzio o una riga qualsiasi di comunicato ai giornali, in un giorno dimenticato o impreciato dalla scorsa settimana si sono esposte al pubblico, nelle sale dell'Arte Moderna all'Arte Sacra le opere che concorrono al premio di lire 10,000 largito dal Re.

Il perchè di questa apertura quasi clandestina della nuova Mostra si comprende facilmente, visitando il concorso.

Il quale, è meglio dirlo subito, è una cosa da far cascar le braccia.

Il silenzio del Comitato non è altro che il riflesso di un nobile sentimento di pudore, direi così, artistico, di un dolore profondo che, come tutti i veri dolori, è muto e vive muto per non interessare la gente.

E muti si rimane davanti a questo spettacolo, dal quale sorgono mille considerazioni e mille deduzioni, una più mortificatoria dell'altra.

Persino a quello spirito di ribellione che si prova talvolta davanti le forti contrarietà, si tarpano le ali.

Imponiamoci un po' di calma e vediamo di che si tratta.

Il Re, nel bandire il Concorso, ha scelto un tema bellissimo, ma in qualche modo un po' confuso, o atto a confondere, a rendere perplessi gli artisti. Il tema era un'« opera la quale in modo degno delle gloriose tradizioni dell'arte sacra in Italia meglio associ al sentimento della religione quello della patria ».

Il concetto è vastissimo, ma meno di quanto sembra: ciò che lo restringe è quel « modo degno delle gloriose tradizioni dell'Arte Sacra », clausola che toglie dal numero dei soggetti possibili quelli della storia contemporanea, come i sacerdoti sui campi di battaglia, il prete garibaldino, il coraggioso confortato, i sacerdoti martiri della libertà e financo Pio IX prima del 1848.

A questa restrizione gli artisti pare ne abbiano fatta un'altra volontaria, ripertandosi a tutti puramente italiani. Ciò forse è stato un bene, altrimenti chissà quante Giovanne d'Arco avremmo veduto.....

Ma, pur tenendo conto e della restrizione del soggetto contenuto nella forma del tema e di quella arbitraria, il campo rimaneva abbastanza vasto per trovarvi un'ispirazione degna del Concorso e degna dei nostri migliori artisti. In fin dei conti si trattava di un premio Reale e di una somma cospicua, sperò di un grande onore e di una grande ricompensa.

Nell'esame del Concorso del Pontefice, che per importanza della ricompensa era uguale a quello del Re, ho dovuto venire a conclusioni amare circa la povertà intellettuale dei nostri artisti, ed ho notato ancora come forse in essi faccia difetto la fede.

Ma che cosa dovrei dire, che cosa concludere davanti a questo miserevole spettacolo del Concorso del premio del Re? Se per quello della Sacra Famiglia manca la fede nell'anima dell'artista, per questo di un soggetto sacro e religioso, oltre alla fede manca la religione della patria. Ma poi che se è dalla vivace e fertile fantasia italiana?

A dimostrare ciò basti dire che solo quattordici fra scultori e pittori si presentarono al Concorso, e che due di questi vi furono inclusi occasionalmente, Gaidano e Stratta, per le opere loro, che figurano nelle Missioni di Terra Santa e sulla facciata dell'edificio principale dell'Arte Sacra. Queste opere non furono certo eseguite con l'idea di concorrere al premio del Re.

Quelle di Gaidano vi furono comprese più tardi, perchè in esse vi è qualche soggetto che entra nel tema; quelle dello Stratta, perchè uno dei particolari degli affreschi riguarda Vittorio Amedeo II, il principe che fondò la Basilica di Superga per la liberazione di Torino nel 1706.

Ebbene, queste due opere dei nostri pittori torinesi, i soli pittori torinesi che figurano nel Concorso, sono certamente le migliori. Il Gaidano ha nelle Missioni di Terra Santa una serie di quadri robustissimi come pittura e denni di sentimento; i due quadri, che a mo' di cimieri sono stati portati fra le opere del Concorso del Re, rappresentano: *San Francesco davanti al soldano Melealin*, e i *Martiri di Terra Santa*.

In tutti questi quadri il Gaidano rivela il suo temperamento artistico, così bene adatto ai soggetti religiosi.

La composizione dei quadri è facile e geniale, il disegno, la pittura impeccabili, di modo che ogni quadro solleva nuova ammirazione.

Ma dove in tutti questi lavori spicca netta e forte la significazione del sentimento patrio?

Nel concetto del tema questo sentimento dovrebbe essere parte integrante dell'opera d'arte, e non già entrarvi soltanto in qualche modo.

Anche gli affreschi dello Stratta, artisticamente, sono lodevolissimi e per composizione e per pittura: secondo il mio debole parere direi anzi che questa grande fascia che corre sulla facciata dell'edificio principale, e che raffigura, con molta efficacia e vaghezza di composizione e di pittura, *Il contributo degli uomini al culto cattolico* è l'opera migliore del colto pittore torinese.

Anche in questa opera d'arte, la quale, pur troppa e per giunta è destinata a scomparire, il sentimento della patria vi entra per un semplice episodio.

I veri concorrenti, coloro che sul tema del Concorso concepirono e svolsero un soggetto di religione e di patria non sono adunque che dodici, otto dei quali scultori e..... affini, quattro soltanto i pittori.

La più vasta e più adatta al tema fra le opere di scultura è quella del Bellosio, di Milano, che porta per titolo i due versi del Berchet:

A Pontida il suo sangue promise
E il suo sangue a Legnano versò.

Il forte soldato della Lega Lombarda è caduto trafitto al cuore, ai piedi di una croce, e volge lo sguardo doloroso al cielo. Un angelo con la palma del martirio scende dall'alto della croce per raccogliere l'anima del prode caduto in nome di Dio e della patria.

Il monumento è colossale; le due figure più grandi del vero; molto espressiva quella del soldato, massiccia e troppa terrena quella dell'angelo. Il difetto principale di quest'opera risiede però nella mancanza di unità: le due figure sono troppo distanti l'una dal-

l'altra, l'occhio non può comprenderla in un solo fascio di raggi.

La più bizzarra invece è l'opera dello scultore Pozzi, nella quale egli dà un'altra prova dell'originalità delle sue concezioni. E' un piccolo gruppo rappresentante Eleazar, uno dei fratelli Maccabei, che, fattosi sotto il ventre dell'elefante, di bibliche dimensioni, portante sul dorso Antioco Eupatore e i suoi soldati, con la spada lo uccide e perisce anche egli schiacciato dall'enorme pachiderma.

C'è movimento e vita nel gruppo; ma quell'elefante che si impenna ricorda troppo da vicino il noto *Tembo*, l'elefante ammaestrato.

Vittorio Amedeo II è stato scelto da altri due scultori: Lavezzini Alessandro e Cogliati Ettore, entrambi di Milano. L'opera del primo, se non altro ha delle qualità di modellatura, ma la figura ha un'attitudine declamatoria incomprensibile; l'opera del secondo si può definire così: Vittorio Amedeo II viene a patti con la Madonna, la quale pare che dica di non sperne nulla!

Cassina Giovanni, anch'egli di Milano, ha un quadro bassorilievo, tanto piano di simboli, uno più strano dell'altro da parere un *rebus*. E che fattura, mio Dio!

A questo può stare accanto l'altorilievo di Strauss Ettore, altro milanese, il quale in un altare pone il Padre Eterno, Gesù Cristo, l'Italia, re Umberto, regina Margherita ed il Papa, con..... Zanardelli che gli tiene il manto, quindi vescovi, angeli e turpeto, e..... basta.

Più seria è l'opera di Pisani Salvatore, di Milano, raffigurante l'arcivescovo Galdino (1167) che scuote i cittadini a rialzare gli edifizi demoliti, e il popolo che porta a lui gli oggetti preziosi; ma la composizione non ha nulla a che fare con le gloriose tradizioni dell'arte sacra in Italia.

Per ultimo, fra gli scultori, abbiamo il Chillari, di Firenze, che ha creduto bene di compenetrare religione e patria in un San Giorgio a cavallo, che ricorda assai davvicino il re Emanuele Filiberto.

Quanto alla religione, niente da dire, ma quanto alla patria, quantunque credo che il valoroso e santo cavaliere fosse patriota, manca la significazione, la quale, secondo l'autore, è invece raffigurata nel drago ucciso, o, per meglio dire, l'autore ha fatto sua un'opinione di Turlati, secondo cui il drago ucciso dal dalmata guerriero simboleggia i nemici della patria.

Ora non basta l'ingegnosa opinione del Turlati, per quanto sia Turlati, a modificare una leggenda, e non basta questa modificazione per un'opera d'arte.

I pittori. Uno è il Vegetti, di Milano, con un quadro che sembra non finito: *Dafe a Cesare*; il secondo è Olivari, con una *Marina*, di buon effetto, e con una *Sera di gala*, che portano crocisti e..... nient'altro; il terzo una specie di brutta oleografia, del Taccone, di Messina, con *Amedeo VIII* (credo) che si priva del Collare dell'Annunziata, e il quarto è una pallida Madonna con un pallido bambino, del Bertini, di Milano. Sola significazione della patria una Roma in piccolo, che si sbircia attraverso uno squarcio di nubi. Cama dipinto ha delle buone qualità, a parte la povertà di colore, ma come trovata non c'è che dire, è ingegnosa! Per lo meno con poco sforzo a qualunque quadro religioso si può dare la nota patriottica.

Ed ora credo fermamente che nessuna Commissione possa aggiudicare un premio di tanta importanza morale e materiale ad alcuna delle opere del Concorso.

E siccome non buono risultato diede l'altro Concorso dell'Arte Sacra, quello del Papa, io penso che si farebbe cosa utile all'arte, e ossequiosa al Pontefice e al Re, che si interessarono così validamente per l'arte italiana, rinnovando i due Concorsi, accordando un termine congruo agli artisti e rifacendo le due Esposizioni insieme. L'arte almeno avrà il merito di mettar insieme un'altra volta, sotto lo stesso tetto, in buona concordia, il pensiero del Re e quello del Papa, e per estensione, il Re e il Papa.

E speriamo che l'arte italiana stavolta faccia onore ad essi.

Guglielmo Ferrari.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 19,30:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corpo di stato maggiore.

Pecori, tenente-colonnello nelle truppe d'Africa; è trasferito addetto al Comando del Corpo di stato maggiore.

Arma di fanteria.

Berlingieri, tenente nel 1° reggimento fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi — Al sottotenente Cresci, in aspettativa per motivi di famiglia a Savona, è prorogata l'aspettativa per altri tre mesi — Prever di Sangiorgio, tenente nel 36° regg., è collocato in aspettativa per sospensione dell'impiego — Ovazza, tenente-colonnello nel 42° reggimento fanteria, è nominato comandante del deposito e relatore ivi — Pisani, tenente-colonnello nel 42° id., è esonerato dalle soprannicate cariche e destinato al comando del 3° battaglione — Ferrari, capitano di fanteria, cessa di essere comandante alla Scuola di guerra — Derogo, capitano nel 14° reggimento, è trasferito al 31° reggimento — Parziale, capitano nel 35°, è trasferito nel 75° regg. per sua domanda — Ferrari Di Castelnuovo, capitano ed aiutante di campo della Brigata *Modena*, è esonerato dalla soprannicata carica ed è trasferito al 24° reggimento di fanteria per sua domanda — Melchiori, capitano nel 76° reggimento, è nominato aiutante di campo nella Brigata *Modena*.

Arma di cavalleria.

Fava, tenente nel reggimento cavalleggeri *Piacenza*, è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Crotti-Derossi, colonnello del reggimento *Lodi*, è collocato in disponibilità — Brunatti, tenente-colonnello nel 24° cavalleria *Piemonte*, è nominato comandante del 15° reggimento cavalleria *Lodi*.

Arma di artiglieria.

Squillioni, sottotenente od allievo della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è trasferito al 2° reggimento artiglieria.

Corpo sanitario.

Martinazzi, capitano medico nel 6° reggimento artiglieria, è trasferito all'Ospedale Militare succursale a Mantova — Bruni, capitano medico presso l'Ospedale Militare di Savigliano, è trasferito al 6° reggimento artiglieria — Fabilli, capitano medico all'Ospedale di Novara, è trasferito a quello di Firenze — Rinaldi, capitano medico presso il 7° fanteria, è trasferito all'Infermeria di Novi Ligure — Nodari, capitano medico presso l'Infermeria di Novi Ligure, è trasferito all'Ospedale di Padova — Ruggeri, capitano medico presso il 14° fanteria, è trasferito all'Ospedale di Ancona — Gargo, capitano medico presso il 55° fanteria, è trasferito al 7° fanteria.

Corpo contabile.

Mascalò, tenente contabile nel 12° reggimento bersaglieri, è rimesso dal grado e dall'impiego.

Corpo veterinario.

Ciccarelli, sottotenente veterinario presso il regg. cavalleggeri *Alessandria*, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Tribunali Militari.

Decreuille, consigliere alla Corte di Cassazione a Torino e giudice supplente presso il Tribunale Supremo di guerra, è esonerato dalla detta carica — Natali, consigliere alla Corte d'Appello di Roma, è nominato giudice supplente al Tribunale Supremo di guerra.

Impiegati civili.

Motta, aiutante-maniscalco presso l'Officina di costruzioni d'artiglieria a Torino, è promosso al secondo aumento sessennale dello stipendio — Bernadotto, ufficiale di scrittura presso il 4° reggimento alpini, è trasferito ad Ivrea — Pagliero, ufficiale di scrittura presso la Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata, è trasferito alla Farmacia centrale militare.

Ufficiali di complemento.

I seguenti sergenti di fanteria sono nominati sottotenenti di complemento ed assegnati come segue:

Galileo, al 14° fanteria; Fazio, al 41° id.; Trovo, al 3° alpini; Guasco, al 91° fant.; Barbero, al 17° fanteria; Filippa, al 42° fanteria; Fidanza, al 13° id.; Romagnoli, al 20° id.; Tinto, al 1° alpini; Lagioia, al 45° fanteria; Folchi, al 42° fanteria; Garneri, al 3° alpini; Pardano, al 7° bersaglieri; Provera, al 45° fanteria; Mascovi, al 1° alpini; Mazzardi, al 41° fanteria; Tuni, al 7° bersaglieri; Galelli, al 3° alpini; Cagna, al 4° alpini; Bellormari, al 92° fant.; Colombo, al 91° fanteria; Lorgone, al 7° bersaglieri.

Rugliani, tenente di complemento in servizio nel 7° bersaglieri, è trattenuto sotto le armi per un altro mese senza assegni per sua domanda — Rolando e Mattea, sottotenenti nel 4° alpini, residenti ad Ivrea, sono trasferiti al Deposito di fanteria ad Ivrea, continuando nell'attuale loro residenza d'Ivrea — Bertolini, tenente commissario di complemento a Mantova, è trasferito a Torino — Delgrande, tenente contabile a Verona, è trasferito a Torino — Cantelli, sottotenente contabile a Novara, è trasferito a Ravenna — Incerti, sottotenente contabile a Siena, è trasferito a Voghera — Rivetti, sottotenente contabile a Mondovì, è trasferito a Torino.

Milizia territoriale.

I seguenti ufficiali nel Corpo degli alpini sono chiamati in servizio per giorni 20, presso i reggimenti cui sono effettivi, dal 1° agosto: Cazzolino, tenente nel 4° alpini; Brun, tenente nel 3° id.; Marlianni, tenente nel 3° id.; Savorgnan Osoppo, tenente nel 3° id.; Garlasco, tenente nel 3° id.; Bollano, sottotenente nel 4° id.; Silvestri, sottotenente nel 4° reggimento id.; Davocchi-Pelati, sottotenente nel 3° id.; Bruno di Cussanio e di Stroppiana, sottotenente nel 3° id.; Pagani, maggiore, e Pattadieri, capitano al 1° id.; Negro, capitano al 1° id.; Vaccari, capitano al 1° id.; Pirzio, capitano nel 2° id.; Cardinale, capitano al 2° id.; Posei, capitano al 2° id.; Mosso, capitano al 2° id.; Vigolo, capitano al 3° id.; Mureddu, capitano al 3° id.; Daiù, capitano al 3° id.; Ettlinger, capitano al 3° id.; Delbosis, capitano al 3° id.; Bracani e Fiorani, capitani al 3° id.; Buffoli, capitano al 3° id.; Ronchi, capitano al 4° id.; Broglio, capitano al 4° id.; Ilari, capitano al 4° id.; Cavallini, al 4°.

Ufficiali della riserva.

Martini e Lanfranco, capitani nella milizia di riserva nell'arma dei carabinieri, cessano di appartenere alla detta riserva — Micollon, tenente-colonnello contabile e Bletteri, maggiore id. pure della riserva, cessano di appartenere alla detta milizia.

Onorificenze e militari.

Sono concesse tre medaglie d'argento al valor militare ed otto di bronzo, un encomio solenne a militari per servizio di sicurezza.

Pei fatti di Bitonto è concessa una medaglia d'argento al valor militare.

Pei fatti di Chieti tre medaglie di bronzo.

Pei fatti di Piacenza due medaglie di bronzo.

Pei fatti di Novara un encomio solenne a Palanzeschi, capitano del 92° fanteria.

Pei fatti di Trino, Villalta, Sauthià, Lignana, sono concessi encomi solenni a Cuttica, tenente dei carabinieri a Milano; Villa, capitano del 45° fanteria; Gironda, id.; Valorato, tenente del reggimento *Piemonte Reale*.

ELEZIONI POLITICHE

Nel Collegio di Fossano.

Come da telegramma di ieri sera, l'adunanza di elettori e la proclamazione della candidatura Turlati fu davvero seria ed imponente.

La nobile rinuncia del Bonvicino, del Sacerdote e del Colombo fu salutata da uno scroscio di applausi, perchè lascia sgombro il terreno.

Il Comitato, subito costituito per Turlati, lavora attivamente e seriamente, ed è a sperare che, per il decoro ed i vari interessi del Collegio, gli elettori tutti, seguendo l'esempio dei tre sorriferiti candidati, vorranno tutti dimenticare, ispirandosi al solo bene del Collegio, a far cancellare il passato vergognoso, votando compatti pel Turlati, al quale fu telegraficamente comunicata la proclamazione della sua candidatura e che verrà fra noi presto.

***

Roma, 23, ore 18. — Il generale Turlati rispose al telegramma del gruppo di elettori che proclama la sua candidatura a Fossano, che egli vi sarà domenica, 31, per comunicare agli elettori il suo pensiero, dicendo che sarebbe orgoglioso di rappresentare detto Collegio.

***

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,20:

I giornali militari si congratulano con gli elettori di Fossano per la scelta di Turlati, di cui tessono gli elogi.

L'*Italia Militare* dice che Turlati avrebbe potuto presentarsi candidato prima d'ora, ma rifiutò sempre le offerte; ora però vi è indotto, perchè ricopre la carica di sottosegretario.

Nel Collegio di Cossato.

Ci telegrafano da Cossato, 23, ore 22:

La conferenza dell'on. Lucca, nel teatro Sociale, fu affollatissima. Vi intervennero oltre mille elettori, fra cui parecchi socialisti. L'ordine fu perfetto. L'oratore fu efficacissimo e molto applaudito.

E' assicurata una forte maggioranza al candidato Corradino Sella.

***

Ci telegrafano da Biella, 24, ore 0,10:

L'on. Pozzo tenne l'annunciata conferenza a Biella in presenza di uno scelto numeroso uditorio. Confuto il collettivismo, raccomandò il candidato liberale Sella. Vivissimi applausi. La situazione elettorale si presenta buona.

Una corvetta austriaca a Venezia.

Venezia, 22 luglio.

Fin dall'alba di questa mattina fu segnalata dal semaforo del porto d'Alberoni una nave della I. R. marina austro-ungarica alle viste. Era la corvetta *Saida* che proveniva da Pola, con a bordo i cadetti dell'Accademia navale, che fanno il giro annuale d'istruzione. Si trattenne al largo tutta la mattina per l'istruzione dei cadetti nelle manovre delle vele.

Alle dieci di stamane entrava in porto e venne ad ancorarsi in bacino di San Marco, davanti il monumento al Re Galantuomo, e scambiò le salve d'uso con la nave ammiraglia.

Si fermerà qui parecchi giorni. I cadetti visiteranno i monumenti e gli stabilimenti militari. Oggi stessa andranno in basilica di San Marco e domani visiteranno l'Arsenale.

La corvetta *Saida* è stata varata nel 1878, ma è la precisa riproduzione della vecchia corvetta in legno dello stesso nome, costruita nell'Arsenale di Venezia ai tempi della dominazione austriaca. E' lunga 71 metri, larga 13; ha un dislocamento di 2500 tonnellate, la macchina di 1800 cavalli ed un'elica.

Per estorsione.

Firenze, 23, ore 20. — Alla seconda Sezione vi fu la sentenza circa i trenta imputati di estorsioni: Greco, anarchico, e Palmiro Persini, ex-guardia daziaria, sono condannati a tre anni di reclusione; quattro sono assolti; gli altri condannati da dieci giorni a dieci mesi.

Il Congresso ginnastico di Amburgo.

Amburgo, 21 (*Ritardato*). — Il treno speciale coi delegati della Federazione ginnastica italiana e la squadra della Società Andrea Doria fu salutato entusiasticamente a tutte le stazioni della Germania. Arrivò qui con tre ore di ritardo. Galvagni, incaricato dal console italiano, e il capitano Ferulli ricevettero alla stazione la rappresentanza italiana, che salutò le Società tedesche. Fecevansi molti cortesi, si avviò verso la città fra caldi evviva agli italiani.

Seguì il ricevimento alla Società ginnastica centrale. Il dottore Voller salutò i ginnasti; rivolse ringraziamenti speciali agli italiani, cittadini di una nazione alleata, che vengono a salutare i fratelli tedeschi. Tutti i presenti gridano tre volte: *Gut heil*.

Gl'italiani rispondono col grido: *Viva la Germania, viva Amburgo*. Grande entusiasmo.

La città è imbandierata e festante, enorme animazione; stasera ricevimento della Società ginnastica di Isetplatz.

Il soggiorno del Conte di Torino in America.

Un dispaccio da Nuova York al *Daily Telegraph* reca: « Il principe Vittorio Emanuele, che sta visitando gli Stati Uniti, viene circondato da ogni sorta di cortesie a Newport, ove ora soggiorna. Lo si vede ogni giorno ai bagni ed ai balli del Casino; tutte le belle signorine di Newport intervennero al grande *luncheon* che fu dato in suo onore. Fu invitato a pranzo dal dottor Chauncey Depew e ad una passeggiata in mare ed a colazione a bordo del *yacht Electra*, del commodoro Gerry. »

La vita che si vive

Aveva ragione il mio amico Stupidini di dire che in nessun luogo succedono delle cose curiose come al mondo!

Vedete un po' questa che mi narra un giornale della Sardegna.

A Neoneli, come in tutti i Comuni che si rispettano, vi sono un sindaco ed un parroco, due brave persone che potrebbero andare d'accordo come i due fratelli siamesi o passeggiare a braccetto sulla via lattea dell'amicizia.

Invece, neoneliesi, essi hanno trovato il modo di fare, nello stretto ambito del loro paesello, la parte che nel mondo animale fanno il cane ed il gatto quando si tratta di conquistare un osso.

Nel caso nostro l'osso è rappresentato da una..... lana che serve al trasporto dei defunti.

Bisogna sapere che tale oggetto di..... ultima necessità è sempre stato affidato alla custodia del parroco, a cui a nessuno finora era venuto in mente di rivendicare o sè tale diritto.

Questa idea giocanda è ora venuta al sindaco.

L'egregio primo magistrato neoeliense è convinto che l'onore di vigilare sulla lana funebre spetta al rappresentante superiore del potere civile; ma il parroco è di parere contrario, e non si degnò nemmeno di rispondere alla domanda sindacale.

— Questo è un po' troppo — pensò il sindaco. Chiunque altro ad una richiesta di questa natura avrebbe almeno risposto..... creps.

E offeso nella sua solarità sindacale, egli denunziò il parroco all'Autorità giudiziaria per..... appropriazione indebita della lana!

Vedremo un po' che cosa diranno i giudici.

***

C'è chi crede che basta nascere re per essere felici.

Di questo parere non è certamente S. M. Malietoa, sovrano di Samoa.

La lista civile di questo monarca salì alla modesta cifra di L. 250 al mese, col quale deve provvedere a sè ed alla sua famiglia.

Il trono di Malietoa vale assai meno della poltrona di un capo-divisione nel regno d'Italia.

Un corrispondente descrive lo stato deplorevole dell'abitazione del povero monarca.

Il tetto è in così cattivo stato che, quando piove, l'acqua penetra a rovesci nelle camere reali, cosicchè il sovrano, per ripararsi, è obbligato anche in casa ad aprire l'ombrello.

Quella di Samoa non è insomma una Corte, ma piuttosto un..... cortile.

***

Dal resoconto d'un banchetto, pubblicato su N. 29 del *Fulcanitore* di Ceva:

« . . . . . Anima cosa io reputo poi riassumere il discorso dell'esimio signor N., ale per i voli superbamente lirici cui egli s'abbandonò, ala perchè le sue parole non giunsero per il frastuono alle mie orecchie ».

***

Granelli di sapienza umana.

Molto fanciulle dicono « no » dapprincipio; ma, come i fotografi, esse sanno ritoccare le loro negative.

***

La penultima.

Da un rapporto della ronda di bordo:

« Per mangiarsi le carni del compagno e gettare le proprie cosa nel calderone si prega castigare il marinaio N. N.

« Avendo trovato la pippa con sentinella in bocca si prega castigare il sottoscritto N. N. ».

***

L'ultimo.

— Voi date vacanza alla vostra serva tutti i giorni dopo mezzogiorno?

— Sì: è tanta economia! Quanto più sta fuori, tanto meno piatti si rompe.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **In-di-pendent'-e.**

Per oggi: Bizzarria:

Leggimi pur da destra o da mancina,
Tu troverai l'identica parola
Tre sillabe compongono la mia vita,
E credo così fatta d'esser sola.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Il figlio del saltimbanco.

ROMA, 22. — Alcuni carabinieri in pattuglia incontrarono ieri, nelle vicinanze d'Albano, un bambino malandato in salute, scarno e ricoperto di pochi cenci. Domandatogli chi fosse, disse chiamarsi Edoardo Inghi, e raccontò la propria istoria, breve e dolorosa.

Figlio di saltimbanchi attendati in piazza Guglielmo Pepe, era l'aggio dei baraccone, non potendo più oltre sopportare i maltrattamenti di sua madre, la quale non solo lo costringeva a mendicare, ma lo batteva spietatamente quando non riusciva a raggranellare qualche soldo.

Il commissario dell'Esquilino, a cui fu consegnato il ragazzo, fece immediatamente arrestare la donna, che è certa Anna Molini, di anni 24, di Reggio Emilia.

La Molini, peraltro, negò recisamente di aver prodotto a suo figlio alcune contusioni che vennero rinvenute sul corpo del fanciullo.

Questi fu mandato all'Ospedale di Sant'Antonio; la Molini al carcere delle Mantellate.

Scoperta di un delitto.

CATANIA, 21. — In territorio di Centuripe si è rinvenuto sotterrato uno scheletro di un uomo di età dai 25 ai 30 anni, di statura bassa. Irriconoscibile, mancante della gamba destra e delle mani.

Il decesso dello sconosciuto rimonta a circa sei mesi.

L'Autorità indaga alla scoperta degli autori di questo delitto.

Un centenario.

CHIAVARI, 22. — Nella parrocchia di Santa Maria Maddalena di Lumarzo certo Coraglia Benedetto il 19 corrente compiva l'età di cento anni, come rilevasi dal suo atto di nascita esistente nei registri parrocchiali.

Nato da laboriosi ed onesti contadini, ne seguì la condizione ed i buoni esempi. Senza sapere nè leggere nè scrivere, fu per sessant'anni comunale dal 1825 al 1840, coll'annua stipendio di L. 30, che negli ultimi anni gli venne elevato a L. 90. Fa piacere il vedere questo vecchio arzillo ed ancora pieno di vita, e desta altresì meraviglia come nella sua tarda età preferisca alimentarsi esclusivamente di cibi grossolani che hanno quei poveri campagnuoli. E' altresì con consolante volerlo ogni domenica e negli altri giorni festivi recarsi alla chiesa, che dista dalla casa di sua abitazione poco meno di un chilometro!

Dei suoi numerosi figli, due ancora vivono a consolare la sua veneranda vecchiaia: una figlia ed un maschio.

L'affetto dei concittadini circonda il venerando vecchio.

Un direttore di Banca che si costituisce.

PISA, 22. — Si asserisce che in Algeria si sia costituito l'on. Giorgio Mori, ex-direttore della Banca Popolare Cooperativa, e condannato a sei anni di reclusione ai primi di questo mese.

Dopo le necessarie incombenze per l'estradizione, il Mori sarà tradotto a Pisa per la revisione del processo.

Avvelenata dalla madre per sbaglio.

SASSARI, 21. — Fonnesu Michela, da Fonni, somministrava alla figlia inferma, a nome Anna, d'anni 19, una soluzione da tempo conservata e ritenuta solfato di magnesia, in seguito alla quale, la giovane moriva immediatamente per avvelenamento.

Si crede certo che ciò sia avvenuto per imprevidenza.

Un soldato suicida.

Ci telegrafano da Alessandria, 23, ore 23,40:

Stasera, alle ore 22, il soldato Bolognini, del Deposito di Novara, di guardia al Penitenziario, si suicidava con due colpi di fucile sotto il mento. Due ore prima dimostrava un'insolita tristezza.

Una tragedia coniugale presso Ancona.

Abbiamo da Ancona, 22:

Nel vicino paese di Montegiorgio un tal Cristofori Ettore, possidente del luogo, ora da parecchio tempo divisa dalla moglie Elvira Gasparetti per la cattiva condotta di lei.

Sembra che egli avesse dei fondati sospetti sul tradimento del proprio fratello Antonio, ammogliato e padre di famiglia. Gli adulteri infatti si erano mostrati al pubblico passeggio con un contegno provocante.

Il marito, accecato dall'ira e dalla gelosia, venutili, si lanciò loro di contro inferendo due colpi di rivoltella al collo della propria moglie ferendola la trachea, e con un terzo colpo ieri il fratello Antonio all'addome, lacerandogli i visceri, tanto che dopo 24 ore egli cessava di vivere. L'Elvira è in pericolo di vita. L'uccisore si costituì subito ai carabinieri.

Circostanza notevole: la Elvira Gasparetti, protagonista di questa tragedia, è sorella di certa Elisa Gasparetti, che comparve tempo fa innanzi alle Assise di Ancona, imputata di aver insieme col fidanzato dato ad un contadino l'incarico di uccidere il proprio marito.

Un cinese inseguito dalla Polizia fa la morte di Sansone.

Un telegramma all'*Agenzia Reuter* riferisce un fatto veramente straordinario, avvenuto a Oakland, in California, lunedì scorso.

Sei poliziotti inviati dal sceriffo tentarono di arrestare un omicida cinese, il quale, inseguito, si rifugiò in un magazzino della Fonderia Californiana, ne chiuse la porta e vi si asserragliò mediante un mucchio di casse contenenti ben mille libbre di polvere da fuoco e diramalite che quivi erano state deposte.

Sonnenchè, siccome la forza pubblica non si diede per intesa e tentò di sorprendere l'uscio, il cinese, col punto di cadere fra le mani dei suoi persecutori, esplose un colpo di rivoltella in una cassa di polvere.

L'edificio intero saltò in aria accidando, oltre al cinese, tutti i sei poliziotti e vari addetti alla fonderia. Tutti gli edifici, nel diametro di un quarto di miglio, ne furono più o meno danneggiati. Diverse donne del vicinato persero la vita; innumerevolissimi sono i feriti.

LA FORESTA D'ARGENTO

è quella in cui sorge il fiore che attrae col suo profumo i personaggi del nuovo romanzo di Alfred du Pradelx, che prossimamente noi pubblicheremo in appendice.

La Foresta d'Argento

è romanzo che interesserà molto, perchè narra una serie di fatti molto drammatici, che tengono continuamente desta la curiosità e producono viva impressione sul lettore.

La Foresta d'Argento

è romanzo nuovo, fine, degno della considerazione dei nostri assidui.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

21 luglio. (Gazzetta). — **Alunne licenziate dalla Scuola complementare.** — Agostino Emilia di Cagliari; Allgnani Giovannina, Alessandria; Allaudo Alessandrina, Forlì; Bandrani Celestina, Grassano; Bellati Emma, Como; Bossi Cecilia, Castelletto Scazzoso; Bertone Maria, Alessandria; Bistolfi Giovannina, Alessandria; Bongiovanni Olimpia, Castiglione Asti; Bosco Adelgisa, Alessandria; Campora Augusta, Isola; Carbonelli Maria, Asti; Carrozzo Giovannina, Alessandria; Del Negri Giuseppina, Montaldeodi Fava Felicita, Alessandria; Franco Maria, Alessandria; Gasparino Maria, Alessandria; Genesi Cristina, Rapicavanca; Ghigni Teresa, Alessandria; Guerra Pina, Spinetta; Marengo Caterina, Alessandria; Novello Corinna, Bosetto Olindo Maria, Terzo; Paulera Teresa, Alessandria; Parisi Emilio, Lobbi; Pastorino Bice, Arquè Pargo Ernestina, San Giuliano Vecchio; Re Elisa, Isola Sant'Antonio; Rivetta Florina, Solonetto; Rossi Amalia, Alessandria; Salvadi Maria, Cagliari; Spinoglio Maria, Montegrosso; Taverna Maria, Alessandria; Terzano Giacinta, San Marzano Oliveto.

CUNEO.

23 luglio. (Pico). — **La totale fine di un sergente.** — La regione Monterinde di Oreno conteneva il cadavere già scheletrito del sergente Giuseppe Le Grazie, del 2° fanteria e di guarnigione ai forti di Exilles. L'infelice essendo scomparso senza lasciar traccia alcuna, ora stata dichiarata disertore, quando pochi giorni or sono se ne fece la lugubre scoperta. Il povero giovane doveva scontare una lieve punizione e forse è stata questa la causa che lo indusse a togliersi così miseramente la vita, sparandosi un colpo di fucile al cuore.

VALENZA.

21 luglio. (Corso). — **Atto di liberalità.** — Il maggior-generale Bartolomeo Savoi, valenzano, che, dopo brillante carriera, si è qui ritirato a riposo, con nobile pensiero donava testè la biblioteca di famiglia, ricca di preziosi volumi d'ogni ramo dello scibile, alla locale « Sala di lettura ».

Il generoso dono fu accolto con plauso dai soci del sodalizio.

VERCELLI.

23 luglio. (Lux). — **Incendio nelle proprietà dei reali Principi d'Aosta.** — Verso le 17 di ieri si sviluppava improvvisamente in Trecasino, un grave incendio nei beni propri delle Loro Altezze Reali i Principi reali del Duca d'Aosta.

Accorsero prontamente tutto il personale addetto alla tenuta e numerosi terrazzani, ma le vaste proporzioni assunte dall'incendio non consentirono un'opera seria di salvataggio.

Otto fienili e tre fienili pieni di foraggio asportato totalmente distrutti; rovinarono i tetti delle tettoie e i muri laterali delle medesime.

Il danno ascende ad oltre le mille lire a carico della proprietà e ad altra somma considerevole finora non accertata a danno degli affittavoli signori Saccardo e Sesi per morte e foraggio abbruciato. Nessuna disgrazia alle persone.

L'incendio ebbe origini casuali.

— **Incendio in una cascina.** — Pure verso le ore 16 di ieri sera s'incendiava un improvviso incendio alla cascina del signor Pugliese Leon Davide in Trecate.

Il fuoco si propagò tosto dai fienili ove partiva alle vicine tettoie proprie dei signori Sarasso e di qui ad un'altra tettoia del signor Ferrero Giovanni.

Il danno riportato complessivamente dai tre poveri fortunati proprietari ascende ad oltre 3500 lire.

Attribuisconsi fin di lavoro delle pompe.

— **Furto audace.** — I soliti ignoti rubarono ieri, verso le ore una di notte, dalla cucina di Boscarello Luigi, vicino alle cadere da letto, la somma di L. 182 in danaro e tanta biancheria pel valore di 125 lire. Nessun indizio.

— **Sorte disgraziata.** — Il sarto Gerbone Angelo, d'anni 51, che si trasferiva sopra un carro a Rosasco, ignorasi come, cadde dal carro e travolto sotto le ruote, riportò varie ferite e fratture nella persona. Trasportato all'ospedale, versa in pericolo.

REATI E PENE

L'omicidio di Crusinallo.

Un uomo ucciso a seggiolate.

(*Corte d'Assise di Vercelli*).

Vercelli, 23 luglio.

(Lux) — Narra l'atto d'accusa che la sera del 18 gennaio p. p. tre giovani operai: Badiaschi Antonio, Cavlati Antonio e Augusti Ernesto, entrati nell'osteria di Crusinallo, solleravano, per questioni del prezzo delle cose consumate, un alterco col figlio dell'ostessa, certo Lucchini Luigi, al quale i tre poco cortesi avventori diedero anche del trafficatore.

Erano presenti al diverbio: Solto Angelo, Grassa Giuseppe e Rota Ferdinando, i quali riprovarono il contegno di quei tre operai, ed il Solto Angelo disse alla sua riprovazione la forma di un energetico, il quale fece degenerare il diverbio in una fiera rissa, alla quale presero attiva parte le panche e le sedie dell'osteria.

Il Lucchini afferra l'Augusti e lo stette fuori dell'uscio, tornando a dar man forte agli altri; il Solto scaravento una seggiolata sul capo al Badiaschi; questi, colpito, barcollante, si segregava ad un'angolo e riceve una seconda seggiolata dal Grasso che lo mandò a ruzzolare per terra.

Nella mischia vi entrano pure inaspettatamente i nominati Illa Francesco, Castelli Luigi, Degnino Flaminio e Pedretti Riccardo.

A tagliar corto, il Badiaschi mentre nella successiva notte del 17 gennaio, ed i carabinieri arrestano il Grassa, il Solto, il Rota, il Pedretti, il Lucchini, e denunciati quali correi il Castelli, il Bonigni ed il Illini.

L'istruttoria esclude la colpevolezza del Castelli, del Bonigni e del Illini, non accorti prove sufficienti a carico del Pedretti e imputa quali autori dell'omicidio del Badiaschi il Solto, il Grasso, il Lucchini ed il Rota.

All'udienza tutti negano di aver colpito il Badiaschi. Il Rota colpì solo il Caviatti; il Pedretti si nascose sotto un tavolo; il Grassi colpì solo alla schiena il Badiaschi; e il Lucchini, afferrato l'Augusti, lo tenne fermo sino alla fine della rissa.

Le deposizioni dei numerosissimi testimoni non sono completamente concordi, e nessuno può asserire chi sia stato il primo a sollevare le selle e gli sgabelli.

Il teste Martelli Pietro narra di una certa pagnotta con entro un biglietto introdotta nel carcere all'indirizzo del Pedretti e che capitò invece al Solto.

La Difesa (Bozino) solleva un incidente che viene respinto dalla Corte.

La requisitoria e le arringhe occuparono tutta la giornata di ieri e parte di quella d'oggi; parlarono gli avvocati Bozino, Peretti, Battaglieri, Calderai, Rocco e Della Chiesa ed il P. M., avv. Guidi.

La Giuria, cui si sottoposero 80 quesiti, dopo due ore e mezzo di ricoglimento in camera di Consiglio, uscì col verdetto di assolutoria pel Pedretti, Rota e Lucchini, che vengono tosto messi in libertà, e di complicità in lesione pel Grasso, e di cooperazione pel Solto, accordando ad entrambi le attenuanti generiche.

In seguito a che la Corte condannò il Grasso Giuseppe alla pena della reclusione per anni 3 e mesi 4, il Solto Angelo alla pena della reclusione per anni 6 e mesi.

Presidenza Fiecchi, cancelliere Riva.

Il clamoroso processo di Cigliano.

La sentenza.

Casale Monferrato, 23 luglio.

(r. c.) — Ed eccoci all'epilogo di questo emal famoso dramma giudiziario, che da dieci lunghi giorni si va svolgendo, tortido ed agitato in queste serene sale della Corte d'Appello e che tanto ha appassionato gli animi d'ambe le parti.

Nell'udienza di stamane parlarono gli avvocati Ingegnoli, della Difesa, e Bellardi, della Parte civile.

Alle ore 14, dopo il riposo del mezzogiorno, incominciò la sua requisitoria il Pubblico Ministero cavaliere Segalia, che terminò alle ore 16,50, concludendo per la condanna dei capi di imputazione fatta all'Capellino, ed in conseguenza alla sua condanna nella pena già inflittagli colla sentenza del Tribunale di Vercelli (venti mesi di reclusione, dedotine per effetto della sopravvenuta amnistia) e stata confermata dalla Corte d'Appello di Torino.

Presa in seguito la parola il secondo dei difensori, avv. Persi, che terminò la sua arringa alle ore 18,15.

Dopo un'ora, rientrata la Corte, il presidente cav. Fochesato legge la sentenza colla quale Capellino viene assolto per non provata reità.

Fu dunque fatidica la invocazione dell'avv. Persi: il quale, sul finire della sua arringa, esclamava:

« E egli giusto che qui — d'onde l'avv. Noè sarà glorificato — si faccia vestire al Capellino la casacca del reclusa? »

Il Cappellino non assistette alla lettura della sentenza, accolta dagli applausi del numeroso pubblico nell'aula.

Leggete in quarta pagina

BRUNO SILVELLI

L'ESPOSIZIONE GENERALE

La giornata d'oggi.

All'Esposizione Generale — Grande inaugurazione giapponese nel parco, fatta dalla Ditta Sormani.

Ormolu dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 7 sono ammessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto da una lira, quei visitatori che per attendere a studi speciali intendono visitare l'Esposizione fin ora di minore concorso.

I signori azionisti dovranno presentare colla tessera un solo biglietto da una lira. Alle ore 9 ha principio l'entrata generale. Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Dalle 10 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la serata elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Mostra della Stampa periodica. — Regio Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: centesimi 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rosaltì), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle ... — Ingresso L. 0 70.

Ippodromi con bambini civili. — Dalle ore 8 alle ... chiuso a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 23 — Biglietto d'ingresso: L. 0 50. Militari e ragazzi L. 0 25.

Velodromo Alpino. — Grandioso panorama del

non era molto numeroso, ma quando ogni atto, discretamente. Un successo smorzato, come la commedia. gr.

Disegni di artisti celebri esposti nella R. Pinacoteca.

Poco curanti delle cose preziose e rare che sono fra noi furono dipinti più d'una volta: ed oggi appunto si è sentito il bisogno di ordinare gite « alla ricerca del Piemonte ». Alla ricerca, altresì, di Torino potrebbe muovere il più della gente che pur abita fra queste nostre mura: e allora si vedrebbero ricomparire in notorietà ed in onore reliquie venerabili dei tempi andati, d'inestimabile valore nei riguardi delle storia, dell'arte, della religione,....

Ma lasciamo le divagazioni malinconiche, e veniamo al sodo. Fra le nostre cose più preziose, e non abbastanza pregiate, è certo la regia Pinacoteca, in cui l'avvedutezza fortunata del re di Sardegna ha radunato veri tesori d'arte. Poco nota al gran pubblico — e a questo sia di qualche scusa la non lieve tassa d'entrata imposta dal desiderio governativo — essa vive in un'esistenza modesta da cui mai non esce, neppure quando un sacrilego gran tempo. Così ha potuto avvenire, senza che la pubblicità pur ne avesse sentore, un sostanziale riordinamento della collezione dei quadri, i quali si trovavano tuttora nel frettoloso collocamento loro assegnato nel 1861, quando la regia Pinacoteca fu trasportata dal Palazzo Madama nell'attuale sede.

Ora, per lo cure intelligenti, zelanti, amorose del suo direttore, il conte Alessandro Baudi di Vesme, le antiche tele sono schierate in bell'ordine, in ragione delle Scuole nazionali e regionali di pittura, e, per quanto in possibile, cronologicamente; e così, aumentate per di più di sette sale di luce, la R. Pinacoteca è divenuta una vera storia sperimentale della pittura, nei suoi nomi più illustri d'ogni paese.

Ma questo rigido non sono scritto a lode (che pur sarebbe meritatissima) del nuovo razionale ordinamento. Bensì intendo esser a segnalare un avvenimento artistico di non comune importanza: intendiamo l'esposizione temporanea di disegni di artisti celebri, che da tempo si trovavano, quasi ignorati o dimenticati, nella Biblioteca del Re, e che ora, col severo assestamento, vengono pur alcun tempo adibiti alla Pinacoteca perchè ne faccia pubblica mostra.

Questa raccolta di disegni è del più alto interesse. Nei riguardi della storia dell'arte essa rivela un utile complemento alla collezione dei dipinti. Artisti che mancano in questa, figurano in quella; altri che sono rappresentati da quadri, ci appaiono qui nella domestica intimità degli « studi »; ed il loro temperamentoci si rivela più immediato, più libero e schietto, come colto istantaneamente nell'attimo del lavoro e delle preparazione.

I nomi!..... I nomi sono i più chiari che vanti l'arte italiana, francese, olandese, fiamminga, tedesca..... Ecco l'auto-ritratto a sanguina di Leonardo già vecchio, che ha strappato calde ammirato parole al Minta nella sua storia del nostro Rinascimento. Ecco disegni tratteggiati da Michelangelo, dal Correggio, dal Pisanello, dal Cellini, da Van der Velde, e da Van Ostade, e dal Tintoretto, e dal Tiziano, e dal Dolci, e dal Tiepolo, e dal nostro glorioso Gaudenzio..... Poi, ancora altri stranieri: l'inglese Lawrence, lo spagnuolo Velasquez; Greuze, Fragonard, Claudio di Lorena con i suoi paesaggi; altri paesaggi di Ruysdael, pieni di grandiosità e di sentimento; il tratto incisivo di Van Eyck (del quale la Pinacoteca possiede una meravigliosa tela) e di Alberto Durer, e poi Rubens, Van Dyck, Teniers, Jordaens..... e non è che una parte dei nomi, nè vi sono tutti i più illustri.

L'esposizione, abbiamo detto, è temporanea, perchè temporanea è la regia concessione. Dopo, i giorni disegni, in cui vibrano e palpitano ancora tante grandi anime di artisti insigni, conosceranno di nuovo l'oscurità e l'oblio di qualche chiuso ripostiglio. Raccogliamo così almeno — in questi brevi giorni di luce che loro si accorda — l'ammirazione reverente di quanti in Torino sentono il culto dell'arte. Nel frequente fuorviare odierno dei canoni estetici, la contemplazione di questi disegni potrà insegnare ai pittori, ed a tutti, la ricerca, lo studio, il lavoro, l'elaborazione lenta e raccolta che preparano i nessi di estrinsecazione alle nobili idee e ai gagliardi e ai teneri sentimenti.

A. F.

Teatro Alfieri. — La canicola di questi giorni non ha avuto alcuna influenza nociva alla temperatura della..... cassetta di questo teatro, nè ha diminuito la foga dell'entusiasmo degli ammiratori di Ernesto Novelli.

Anche ieri sera il teatro era affollatissimo e non pochi furono i..... reietti che dovettero andarsene per mancanza di posto.

Si rappresentava *Papà Lebonnard*, il vecchio lavoro dell'Aicard, che fu anche in questa stagione il cavallo di battaglia del valente artista, al quale valse lietezza interminabili clamorose ovazioni.

E' poi da notarsi che con l'attuale Compagnia prosa della vecchia commedia sono messi ancora in miglior rilievo, di guisa che non c'è particolare che sfugga al pubblico e non venga sottolineato da applausi, non solo al Novelli, ma alla signora Gianolini, all'Orlandini, al Bagni ed alla signora Rodelli.

Questa sera, per esaudire le reiterate richieste del pubblico, e specialmente di coloro che ieri non trovarono posto, *Papà Lebonnard* avrà ancora una replica: l'ultima definitiva.

Domani, lunedì, un'altra delle grandi interpretazioni di Novelli con il *Luigi XI*, e martedì corsia d'onore della gentile prima attrice Olga Gianolini col seguente interessante programma:

La bestemmia di Carrillac, commedia in un atto, di Bertan — *Una trappola in un bicchiere d'acqua* — Monologo *Divagando* — *La morale della zia Grazia*, commedia in un atto, nuovissimo, di R. Carrà D'Andria, e da ultimo *Il gabinetto N.* 13.

Concorso a 62 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto. — Il rettore della R. Università di Torino rende noto che nel giorno 17 del p. v. ottobre si apriranno gli esami di concorso a 62 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Antiche Provincie.

Gli interessati possono prendere visione dello pubblicato pel concorso presso la segreteria dell'Università di Torino.

Elenco dei laureati in giurisprudenza all'Università di Torino (Sessione estiva 1897-98). — Ceresa Guglielmo, Casale (chimica) — Coppo dottor Attilio, Cellamonte (scienze naturali) — Dematteis Filippo, Rosazzagienna (chimica) — Perviani Fabri, Torino (scienze naturali) — Ferrero Ernesto, Fauro (matematica) — Morbelli Giovanni, Casale (chimica) — Morra Teodorico, Napoli (scienze naturali) — Noelli Alberto, Piacenza (scienze naturali) — Occelli Andrea, Bra (matematica) — Pedenovi Vittorio, Tortona (chimica) — Prandi Oreste, Alba (chimica) — Scavia Michelangelo, Torino (chimica). — Silva Livio, Tortona (chimica).

Esami d'idoneità al notariato. — La sessione estiva annuale degli esami d'idoneità al notariato venne tenuta dalla nostra Corte d'Appello per le ore 9 del giorno 22 dell'agosto p. v. in una delle sale della Corte stessa.

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1126

Nel I Collegio di Torino.

I nove presidenti dei seggi elettorali, nella recente votazione nel I Collegio di Torino, ci comunicano una loro dichiarazione, con la quale intendono di protestare contro le accuse di cui furono fatti segno per opera di qualche giornale.

Dice questa dichiarazione, in sostanza, che irregolarità non vi furono nel constituire i seggi nella votazione; il caso dell'on. Compans si spiega con l'errore incorso nella fretta dello scrutatore; nell'assegnare le schede contestabili al Rabbi si lungheggiò quanto coi De Amicis: brogli non vi furono in verun modo. Termina la protesta affermando il proposito di porgere querela contro gli accusatori.

Per la festa notturna di questa sera. — La ferrovia Torino-Rivoli istituirà un treno speciale in partenza da Torino alla mezzanotte.

Una brava guardia civica. — Verso le 19,30 di ieri, per merito esclusivo di una guardia civica, di cui ci duole non conoscere il nome, fu evitato un grave scontro sull'angolo via Roma ed Arcivescovado, scontro che sarebbe stato inevitabile tra la vettura pubblica n. 238 condotta dal cocchiere Roberto Rodolfo e la tramvia elettrica n. 8, proveniente dall'Esposizione. La vettura cittadina percorreva al trotto regolare via Roma e quando fu in prossimità di via Arcivescovado invece di rallentare l'andatura, come avrebbe dovuto fare, spinse il cavallo a velocità maggiore perchè, dice lui, il cantoniere della Società Alta Italia, che ivi stazione, gli aveva fatto segno colla mano di passare in fretta. Senonchè, mentre stava per attraversare l'angolo di via Arcivescovado, scoccava dalla via Cavour il carrozzone elettrico n. 8, condotto da Blasot Pietro, il quale pare credesse di aver avuto il segnale di via libera. L'urto fra i due veicoli era imminentissimo e quasi inevitabile, quando la guardia civica, di posto lì con colà, saltò lestamente in mezzo al crocicchio intimando energicamente ad entrambi di arrestarsi. Il cocchiere con strappo violento delle redini arrestò quasi di botto il suo cavallo ed il conduttore con non meno energia riuscì a fermare il carrozzone per modo che il cavallo non fu che sfiorato alla testa. Nè tanto meno ne ebbero danno i due signori che si trovavano nella vettura.

I ladri al lavoro. — Ieri mattina in piazza Emanuele Filiberto, un ignoto ladro, derubò la signora Decelli Carolina del portafogli contenente L. 32.

— Altri ignoti scesi mediante falsa chiave nella cantina di Quaglietti Giovanni, abitante nella strada di Lanzo, N. 42, rubarono 22 bottiglie di vino del costo di L. 25.

— Il lavandaio Bertinetti Giuseppe, venne derubato di due sacchi di biancheria da una sconosciuta a cui aveva affidato momentaneamente la custodia del proprio carro.

Una borsaiuola! — Ieri mattina Bazzoli Felicita, d'anni 25, cuoca al servizio d'una famiglia in via Berthollet, n. 31, mentre sul mercato di piazza Bodoni faceva acquisto di funghi dall'erbivendola Aprile Ludovica, rubava a questa due buoni di cassa da lire due che teneva nel cassetto del banco.

Sorpresa dall'Aprile la Bazzoli restituì a questa i denari rubati, poscia abbandonando il paniere si diede a rapida fuga per la via Massimi.

Indiziata ad una guardia civica, questa riuscì a fuggirsene e raggiuntala la condusse alla Questura, dove la trattenne.

Un strano visitatore dell'Esposizione. — Nel pomeriggio di ieri un graduato della guardia municipale accompagnò alla Questura, dove fu trattenuto, certo Achille Richard Luigi, d'anni 26, da Ginevra, privo di recapiti e mezzi di sostentamento, perchè aggiravasi sull'interno dell'Esposizione generale, ovalizzato, nelle in stracci, senza saper giustificare in che modo e da qual porta vi era entrato.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal soldato Ferraro Francesco del 41° fanteria, due ombrellini con astuccio; un paio guanti; un tovaglio; dal sig. Mussarelli Emanuello, un orecchino di metallo giallo; una pelliccia di pecora; dalla signora Galli Emilia, un orologio di metallo bianco; dal signori Antino Giacomo e Bertinotti Caterina, un portamonete con due bonos di cassa dello Stato e un biglietto per l'Esposizione, un libretto sanitario; alcuni fogli manoscritti.

Presso l'ufficio municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Alcuni coltelli con manico d'argento; braccialetto d'oro a catenella; bracciale con impugnatura d'argento; portamonete contenente denaro, un'orecchino ed altro. Croce d'ordine cavalleresco di Stato estero, rinvenuta negli ultimi giorni di maggio; fermaglio d'oro con perline; anello d'oro con pietre; somma sospettata di L. 3) in biglietti; *scomodini* d'argento con *obetaglie* di nichel; spilla d'oro di poco valore; taglio di vetro; lanterna comune da passeggio; coperta di lana da viaggio.

STATO CIVILE. — Torino, 23 luglio 1898.

NASCITE: 10 cioè maschi 5, femmine 10.

MATRIMONI. Antonio Carlo con Serramiglia Estrella — Duga Giovanni con Capra Onorina Maria — Genti Gabriele con Gatti Carmella — Giardini Secondo con Rosso Maria — Massano Paolo con Intimasso Felicita — Molgi Vincenzo con Remia Luigia — Occhetto Giorgio con Muletti Michelina — Polo avv. Giuseppe con Majola Benigna — Ratelli Luigi con Morra Eugenia — Reynert Francesco con Milanesio Anna — Baldussi Giuseppe con Mia Domenica.

MORTI: Lanzavecchia Teresa n. Pasquale, d'anni 69, di Moncrivello, casalinga, via Finocchiaro, 8.

Buia Angela (ved.) n. Valfrè, id. 76, di Asti, lavandaia, via Barbaroux, 5.

Florio Maddalena v. fanaco, id. 21, di Vanda di Front, negoziante, corso Vercelli, 4.

Fontana Maddalena n. Gherardi, id. 68, di Biella, cucitrice, via San Tommaso, 28.

Chiantore Rosa, id. 21, di Torino, lattivendola, via borgo Dora, 20.

Barsio Teresa n. Pentenero, id. 12, di Chivasso, fantesca, via Superga, 1.

Crarero Giov. Battista, id. 80, di Sestino Torinese, agricoltore, stradale Piacenza, 15.

Marchiale Lucia, id. 87, di Cuneo, fantesca.

Cherasco Teresa, id. 61, di Dogliani, serve.

Favaro, id. id. di Trino Vercelli, comm. farmacista.

Bonicelli C., id. 24, di Andorno Cacciorna, fattoniere.

Falchero Giovanni, id. 70, di Torino, contadino.

Blangetti Ambrogio, id. 50, di Planfei, panattiere.

Levera Lucia n. Enrietti, id. 47, di Castellamonte.

Borero Placido, id. 11, di Torino, scolaro.

Picco Lorenzo, id. 11, di Torino, scolaro.

Bruno Mario, id. 10, di Nevigie, scolaro.

Frola Pietro, id. 61, di Torino, cuoco.

Più 11 minori d'anni 6.

Totale compiessivo 29, di cui a domicilio 17, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 0.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 17 al 23 luglio.

Bacci di Sant'Albano conte Edoardo marchese di Lucinge, tenente di cavalleria, con Chiesa Emma.

Michelo Bernardo, mecc. con Perino Angela, stiratr.
Milano Pedino, calderaio » — Cepperi Maria, operaia.
Rigetti Giov., muratore » — Oliero Margh., cucitrice.
Gorgerino Gius., fabbro » — Rena Maria, commessa.
Berla Edoardo, pavimont. » — Genti Margherita, sellaia.
Salmassi no Ant., calzol. » — Perrini Luigia, sarta.
Rasero Clemente, calzol. » — Ingrami Aug., passam.
Vittone Eng., oper. conc. » — Tubbia Ant., oper. conc.
Storero G. Batt., falegn. » — Pasta Alboin. ombrellaia.
Ferro-Brajo Gius., mecc. » — Roda Antonietta, orlatr.
Ristelli Giov., negoziante » — Barelli Lucia, negoz.
Mariani Bernardino, ing. » — Palli Elvira.
Frusetti avv. prof. Alfredo » — Angelis Adelaide.
Galla Claudio, negoziante » — Milano Quintina.
Bordino Giuseppe, cletr. » — Mattis Rosa, sarta.
Ellenne Tommaso, bivand. » — Gibello Angela, lavand.
Pangella Gius., ing. d'asc. » — Bebenedetti Gemma.
Randone Paolo, lavandaio » — Cravero Giuliett, lav.
Piccolo Luigi, cameriere » — Vernan Luisa, cameriera.
Gambani Costant., mecc. » — Giolitti Anna.
Mussano Enrico, parruc. » — Merlino Adele.
Ilieux Filippo, viaggiat. » — Mastredi Rosa.
Wendt Alberto, decorat. » — Giua Teresa, sarta.
Gallo Silvestro, carpent. » — Garrino Maria, sarta.
Franchino Onofrio, cant. » — Fenanno Lucia, operaia
Ferranti Carmel., imp. » — Alessio Caterina.
Saira Battista, fiocinista » — Porto Maria, ciratrice.
Cavaliera Giuseppe, calz. » — Martinengo F. v. Roveda
Lana Pietro, lavandaio » — Via P. v. Agnesa, lav.
Fischer Ferdinando, imp. » — Grassi Ado.
Rocco Edoardo, impieg. » — Costa Maria.
Marchisio Giov., marm. » — Picco-Daun Maria.
Pagliera Luigi, panatt. » — Quaglio Mary Giuseppa
Monti Paolo, lavandaio » — Limone Teresa.
Conti Giuseppe, scrittore » — Perucci Adelaide, stir.
Rollo Giovanni, panatt. » — Ferrandi Madd., cam.

NECROLOGIO.

Bresan. — Poesia Angelo, d'anni 69, maestro di musica.

Bruxelles. — Prof. Rivier, console svizzero generale nel Belgio.

Chiasso (Svizzera). — Tenente-colonnello Emilio Rodi, d'anni 45, militare residente e console generale della Confederazione Svizzera a Buenos Ayres.

Copenaghen. — Hartmann Emilio, d'anni 92, celebre compositore sinfonico e drammatico. Era direttore della Società musicale di Copenaghen.

Chiavari. — Mons. Paolo De Larchi, provicario generale di quella diocesi.

Faenza. — Ingegnere Giuseppe Maria Liverani, d'anni 81.

Napoli. — Nicola Ragno, d'anni 30, regio notaio — Filippo Mozza, d'anni 56, teologo — Vincenzo Acampora, d'anni 87, impiegato ferroviario.

La burocrazia italiana
ovvero eccesso di spese amministrative

Diamo nella sua integrità e nella sua rude semplicità questa nota, che ci viene comunicata per la posta. Moltiplicato questo fattotipo per centinaia e migliaia di fatti simili e avrete almeno una buona parte della sfiducia delle popolazioni, le quali giustamente proclamano il Gran Re, — umano le istituzioni in proporzione del bene che ne hanno.....

E viceversa, dobbiamo dire noi. Ma lasciamo, i commenti, ecco il fatto:

Ferrato Giacomo, contadino, da Sanfront, per poter ritirare dalla Cassa Depositi e Prestiti la somma di L. 35 58 ha dovuto spendere quanto segue, cioè:

a)	Per copia di testamento	L. 6 40
b)	Per attestazione giurata (cerusimile e copia)	» 5 55
c)	Per atto di morte	» 1 10
d)	Per certificato di denunciata successione	» 1 60
e)	Carta bollata per ricorso	» 0 60
f)	Per legalizzazione di firma	» 3 60
g)	Per spese di posta	» 0 60
	Totale L.	19 45

Si escludono le spese di vettura per recarsi alla Pretura di Revello per la costruzione dell'atto di notorietà e per la relazione del ricorso; si calcoli anche il valore del tempo speso, lo che farebbe ammontare il totale a poco meno di una trentina di lire per ritirare 35 58! Ora, questa spesa è una enormità; quindi non sarà mai troppo il darvi la maggior possibile pubblicità, acciò una buona volta ci pensino i signori delle due Camere, ai quali spetta il compito di risolvere la più santa, la più giusta, la più (politicamente parlando) conveniente questione del riordinamento dell'imposta progressiva che trae seco tutte le altre questioni d'ordine economico, come quella della fattispecie.

Questa perequazione, destinata a scemare se non a dirimere l'odio di classe, venne posta innanzi da uno stolico primo ministro e fu causa delle dimissioni dell'intero Gabinetto (quantichè le idee buone non debbano allignare là dove si creano le leggi, che dovrebbero essere tutte buone).

Epure l'uomo che proponeva questa legge sarebbe stato certamente uno dei primi ad averne danno personale: ma non per questo egli si trattenne dal proporla. E invero per la consolidazione delle patrie istituzioni è assolutamente necessaria questa riforma, e lo vuole la grande maggioranza degli Italiani, molti dei quali, a giusto titolo (parli al riguardo l'elezione di De Amicis a Torino), si mirarono ai partiti sovversivi pur di far sentire la loro protesta.

Pare che questa grande riforma sia nella mente del bravo Pelloux: animo dunque e quanto più presto si farà, sarà tanto di guadagnato e l'ordine in questo modo si ristabilirà da sè per difetto di seguaci dei partiti sovversivi.

Giustizia in tutto e per tutto: questa era la bandiera di Garibaldi, e questo è il bene, il solo bene che si deve cercare.

La forma, ossia la falsa filosofia dei partiti estremi, è la negazione del bene presente: quindi la grande maggioranza deve proteggere il bene e porre nel ridicolo l'apostolato degli avversari.

Chi può contraddirmi?

Il Garibaldino di Sanfront.

ULTIME NOTIZIE

L'elezione di Cossato.

Ci telegrafano da Cossato, 24, ore 11,30 (urgentissima):

Grandissima animazione; i socialisti si sono impossessati dei seggi in molti Comuni: Croce Mosso, Trivero, Cossato, Valle Mosso, Mosso Santa Maria; i costituzionali: a Strona, Masserano, Bioglio, Pettinengo; si calcola che i due terzi dei seggi siano socialisti, un terzo costituzionali.

Sono arrivati gli operai dalla Svizzera. Il concorso è grande, malgrado molti elettori siano assenti. Si calcola che voteranno circa 7000 elettori su 12,000 iscritti. Impossibile fare previsioni sulla lotta. I due candidati non si distanzieranno che di cento e cento-cinquanta voti. Grande entusiasmo in tutti. Mai lotta si è combattuta più serenamente e più degna di popoli educati a libertà. Spero telegrafarvi l'esito per l'edizione della sera.

Nel Collegio di Fossano.

Agli elettori del Collegio di Fossano.

La Camera ha annullata l'elezione seguita nel nostro Collegio il 28 marzo 1897.

La decisione della Camera è irrevocabile. Se per essa non mi è dato l'onore di rappresentare questo Collegio, non viene meno per ciò la mia gratitudine verso i numerosi amici che mi furono larghi del loro appoggio e del loro voto.

E sono pur grato ai molti da cui mi vennero in questi giorni sollecitazioni e insistenze perchè volessi ancor oggi rifiutare e lasciar inscrivere il mio nome fra quelli dei candidati alle imminenti elezioni.

Ringrazio, ma nel modo più reciso, più assoluto, dichiaro che non mi presento candidato, che non accetto offerta alcuna di candidatura.

Una numerosa adunanza di elettori ha designato quale candidato il generale Cesare Tavilla.

Raccomando agli amici di raccogliersi attorno a questo nome, facendo voti pel trionfo della sua candidatura.

Io mi auguro che ciò possa avvenire, e con questo augurio mando agli amici e agli elettori i più affettuosi saluti.

Vostro affezio: CESARE BONVICINO.

Torino, 23 luglio 1898.

GENOVA, 23, ore 22 — **Borsino serale.** — Rendita contanti 99 22 — Fine corrente 99 25 — Prestito 108 65 — Banca 885 — Meridionali 721 — Mediterraneo 521 50 — Ruloutino 418 50 — Railroads 409 50 — Credito Italiano 5 16 — Assicurazioni Tueni 681 — Ferriere 129 — *Chèques* Parigi 107 45 — Londra 27 10 — Germania 132 90.

Inquieto.

BORSA DI TORINO. — 23 luglio.
Prezzi nominali 23 luglio.

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0		Obbl. Roma 4 0/0	500 00
Id. Carlo F. 3 0/0 cont. 1892	347 75	Cert. Cr. fond. R. di	
Id. serie A, 3 0/0 id. 1892		Napoli 3 1/2 0/0 netto	425 —

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni contrassegnate col carattere.

Ar. banca d'Italia	832 —	Id. San Carlo serv.	
Ar. R. di Torino	fe. 436 —	ingr. (Genova)	90 —
	(id. 35 —	Id. Sud Lavori pubbl.	12 —
R. Comm. R. Sic.	512 625 —	Id. Soc. Esportazioni	
	650 —	Cirio di Torino	50 —
Id. R. di Sic. e Sole (r.	—	Id. Soc. Risan. d'orte	550 —
Id. Imm. Fiorio	240 —	Id. » Oli Savigliano	370 —
Id. Id. 3 emissione	260 —	Id. » Ac. S. Teodoro	10 —
Id. Imm. Tiberina	2 —	Id. » Cot. Nazzano	164 —
Id. Credito Italiano	550 —	Id. » Molini e Past.	
Id. » Meridion.	710 —	Canapificio di Roma	153 —
Id. Ferr. Meridionali	710 —	Id. » Ilcate, A. I.	540 —
Id. » Soc. Sarde	750 —	Id. » Lino, Sella	500 —
Id. » Sicule	624 —	Obbl. Cons. d'Irriga.	
Id. » Ubani-Med.	95 50	Rose Agro Veronese	235 —
Id. » Sicilia	500 —	Id. Ferr. Meridionali	302 50
Id. 2, Fiorentin- 1ª emi.	375 —	Id. » Soc. Sarde	474 50
Id. » » 2ª emi.	360 —	Id. Ferr. Sarde, ser. A	302 50
Id. Società Nav. Generale Italiana F. e R.	412 —	Id. Id., serie B	300 50
Id. ass. Tor. Tenax e Ferr. econ. - 1ª emi.	402 —	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 ord.	500 —
Id. Id. - 2ª emi.	300 —	Id. Soc. Ag. Trasim.	
Id. » Ferr. Ventimig.	210 —	Vercellese 4 1/2	487 —
Id. Società Marittime		Id. Prest. Prov. Alessa.	415 —
Lanf. Bergonzo & C.	472 —	Id. Id. Salerno	285 —
Id. Soc. Carriera Ital.	500 —	Id. Id. Torino	500 —
Id. » Cart. Meridi.	491 —	Id. Credito Civile di	
Id. » Cons. gas-luce	214 —	Roma 5 0/0	502 —
Id. Società Acqua potabile di Torino	737 —	Id. Id. Provinciali Reggio Emilia 5 0/0	510 50
Id. S. Gen. Imm. Agr.	10 —	Id. Id. Banca d'It. 4 0/0	500 —
Id. Soc. Calci Casale	115 —	Id. Id. 4 1/2	511 —
		Id. Id. di Cr. F. 4 1/2	510 —

Basili redimibili

Obbl. Ferr. 3 0/0 Reti		Id. Ferrov. Torino-Ciss.	
Medit., Ade., e Sic. 3 0/0	314 50	Vitali Meridi 3 0/0	354 —
Id. Ferr. Romane 3 0/0	321 —	Id. Ferr. Cavali. Alessandria 3 0/0	325 —
Id. Strade ferrate del Tirreno 3 0/0	333 —	Id. Gioan. Napoli 3 0/0	280 —
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	329 50	Id. Cat. Cavour 3 0/0	280 —
Id. » Navara 3 0/0	322 —	Azioni Ferr. Meridion.	
Id. » Cuneo 3 0/0	259 —	maggiore lire 3 0/0	220 —
Id. » » 2 0/0	207 —	Id. Ferr. Mediterranee	100 —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 23 luglio — Apertura — Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 antic.	—	—
» 3 0/0	102 47	102 55
» 3 1/2 0/0	107 —	107 30
Rendita Italiana 5 0/0	92 80	93 05
Cambio su Londra a vista	—	25 25
Consolidato inglese	—	111 7/16
Obbligazioni Ferroviarie	—	300 —
Cambio sull'Italia	—	7 —
Turco Nuovo	22 30	22 55
Banca di Parigi	—	970 —
Tunisine	—	500 —
Egiziani 4 0/0 rend.	—	509 65
Rendita Inglese 2 0/0	—	102 85
Rendita Spagnuola Interna	79 30	79 70
Banca ottomana	—	545 —
Argento fino	—	9 12
Credit Foncier	—	705 —
Suez	—	3707 —
Lots turchi	—	109 —
Ferrovie Meridionali	670 —	670 —
Rendita Russa nuova	—	97 25
» Portoghese	—	14 65
Banca di Francia	—	—
Cambio Madrid	—	23 75

BORSA DI VIENNA. 23.

Credito Austriaco	356 87	Cambio su Londra	119 07
Lombarde	76 50	Fav. Italiane (carta)	94 75
R. Anglo-Austriache	153 25	Rend. Austr. (carta)	101 —
Austriache	358 62	» in carta	101 90
R. Austro-Ungariche	910 —	Union Bank	294 50
Napoleoni d'oro	9 59	Rend. Austr. in oro	121 70
Argento	100 —	Ungh. oro	99 —
Cambio su Parigi	47 55	R. Pezzi Reali	971 75

Tendenza fallita.

BORSA DI BERLINO. 23.

Cambio su Londra	20 37	Obbl. Ferr. Italiane	90 70
Cambio su Parigi	80 80	Obbl. Meridionali	91 60
Cambio su Vienna	75 05	Obbl. di Roma	91 10
Rendita Italiana	92 10	Credito Austr.	225 —
Id. fine mese	92 50	Ferr. Meridionali	124 50
Cons. Prussi. 3 1/2 0/0	102 50	Ferr. Mediterranee	97 50
Turco nuovi	22 30	Banca Commerciale	115 75
		Rubin	203 10

Il Pontefice.

Roma, 24, ore 10. — Stamattina il Papa ha celebrato Messa nella sua cappella, presenti molti fedeli.

Per l'onomastico della regina di Spagna

Roma, 24, ore 9,50. — Ricorrendo l'onomastico della regina reggente di Spagna, stamattina nella chiesa di Santa Maria di Monserrato si è celebrata una Messa pontificale dal cardinale Parocchi e fu cantato il *Tedeum*. Assistevano alla funzione l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, parecchi cardinali, fra cui Rampolla, e molte persone della colonia spagnuola.

Un banchetto all'on. Capaldo.

Sant'Angelo Lombardi, 24 (*Stefani*). — Ieri sera venne offerto un banchetto d'onore al sottosegretario di Stato Capaldo.

Alla ricerca dello Zola.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 0:

Un redattore del *Petit Journal* assicura di avere veduto, salendo sopra il tetto di cinta del parco della signora Rozerau, poco distante da Médan, Emilio Zola che vi si sarebbe recato direttamente, lasciando Versailles.

Accusa e nitro il colonnello Du Paty de Clam.

Parigi, 24 (*Stefani*). — *Il Siècle* accusa formalmente Du Paty de Clam di essere il consigliere ed il complice di Esterhazy.

La cattura d'una nave inglese.

La *Stefani* ci comunica da **Key-West**, 21:

Una cannoniera degli Stati Uniti catturò a Sagua la Grande il vapore inglese *Regulus*.

La soluzione della questione cretese.

La Canea, 24 (*Stefani*). — L'assemblea nazionale aderì allo proposte degli ammiragli esteri e si dichiarò pronta a garantire la sicurezza dei musulmani ritornanti nell'interno dell'isola sulle loro proprietà a condizione che le truppe turche lascino Creta.

Un pazzo che uccide un infermiere.

Da Reggio Emilia, 23. — Stasera, verso le ore 19, un pazzo furibondo nel frenocomio, certo Nizzoli Carlo, eludendo la sorveglianza, pensava a fuggire pel cortile, ove si trovò di un palo della lavanderia. Ritornato dall'infermiere Gandarini e vedendolo da presso, lo percuoteva col palo, stendendolo cadavere al suolo.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Il 28 Luglio
partiranno gli specialisti di Dietetica Geniatrica Comm. IGNAZIO Cav. UFF. MASSIMILIANO **Neuschüler**
Ricevono per la correzione dei difetti e debolezza di VISTA col loro particolare sistema il lunedì, tutti i giorni festivi, via Pietro Micca, 6.

ISTITUTO ROCCHI-MOTTINI già ROSSI
Torino, via Perrone, 2 - Fondato nel 1843
Corsi accelerati nelle vacanze
Liceo-Ginnasio, Scuola Tecnica - 1° biennio Istituto - Preparazione all'Istituto - Scuola Elementare.

ISTITUTO RICALDONE
Esclusivo per l'istruzione classica.
Corso preparatorio agli esami di riparazione.
Torino, via Arsenale, 21.

L'ASSICURATRICE ITALIANA
Capitale Sociale L. 5.000.000 — Versato L. 1.500.000
SOCIETÀ ANONIMA
di Assicurazioni contro gli infortuni e di riassicurazione
SEDE DELLA DIREZIONE E DELLA SOCIETA' IN MILANO
PRESSO LA
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
ASSICURAZIONI
Individuali contro le disgrazie accidentali e collettive degli operai contro gli infortuni sul lavoro *a norma della nuova legge.*
Assicurazioni di responsabilità civile
Per schiarimenti e proposte rivolgersi al rappresentante della Riunione Adriatica di Sicurtà, Geometra **CARLO ARNALDI**, Via XX Settembre, 71.

COGNA 1/2 ora da Sicilia (Piemonte)
Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio
Cure speciali - Programmi e domande al Medico Direttore D.r **L. C. Durgonato.**

Il Dottore **GILETTI**
riceve dalle 1 alle 4 pom. e alle 8
per consulti sulle malattie della pelle
Via Venti Settembre, 3, piano 2°

Vero Estratto di Carne **LIEBIG**
Con una libbra di questo estratto si possono preparare 100 cestini di eccellente brodo, avente tutte le qualità di quello preparato colla carne fresca.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *Liebig*
in inchiostro azzurro. 150 M

AFFANNO
Signor CARLO ARNALDI - Milano.
Sento il dovere di attestarle quanto mi sia stata efficace la cura del **Liquore Antiasmatico Arnaldi** di sua invenzione nella **bronchite cronica** che da parecchi anni mi disturbava e mi dava **molta** pensa. Ne sento tanto più i benefici effetti nei bruschi cambiamenti di temperatura. Ciò serva d'incoraggiamento alle persone affette da **consimile infermità**, perchè, e con me piacciranno al suo **efficacissimo** rimmato **Liquore Antiasmatico.** 7715 M
Milano, Borgo Spesso, 8. VITTORIA OTTOLINI.

Sono aperte le sottoscrizioni
alla semente bachi dell'antico e noto
Regio Osservatorio Bacologico
D.r **ERNESTO PASQUALIS** di Vittorio (Veneto)
Specialità Poliglotto Extra. — Incrocio Giallo con Bianco Chinese (*Shanghai*) — **Bozzoli splendidi** — Listino e campioni a richiesta. 7577 V

Binocoli a prisma
HEISS e GOERZ
A. BERRY, Ottico VIA ROMA, 1 DEPOSITARIO

BAGNI DI MONTECATINI
Grande Albergo della Pace
sotto la nuova conduzione
Vittorio Chiari e Vittorio Chiarri
Casa di primo ordine — Prezzi moderati. 7504 P

CERESOLE REALE 1500 metri sul liv. mare
HOTEL PENSION BELLAGARDA
(non Stazzano)
Pensione giornaliera L. 8 tutto compreso
Rivolgersi in Torino al cav. uff. **C. ROGNONE**
Farmacia Ospedale San Giovanni

A tavola bevete sempre l'**Acqua Naturale** di
CERESOLE REALE
La Regina delle Acque Minerali naturali digestive da tavola

L'illustre Signore Prof. **Edoardo Perre** così scrive dell'Acqua di Ceresole:
« Signor cav. uff. **Carlo Rognone**, Torino.
« Roma, 2 giugno 1897.
« Le porgo vivi ringraziamenti per avermi porta « occasione di rinnovare le mie osservazioni sulla « ottima **Acqua Minerale Naturale di « Ceresole Reale**, che merita davvero

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(9)

BRUNO SILVELLI

ROMANZO DI

REGINA DI LUANTO

Dopo aver offerto la seggiola, Corinna era uscita per tornare subito con un vassoio portante alcuni bicchierini ed una bottiglia di liquori. Ne offrì a Bruno.

— Ne vuoi?

— Volentieri, grazie; — rispose egli distrattamente, figurando di essere molto assorto al racconto che lo zio gli faceva dei casi suoi, che lo avevano spinto a ritirarsi con la sua pensione in quel cantuccio solitario, anche perchè l'età di Corinna non gli permetteva più di tenerla nel Collegio dove l'aveva fatta educare. E adesso se ne stavano amabilmente lì: abbastanza quieti e contenti. Certo non condannavano una esistenza molto gaia; ma la ragazza si divertiva a dipingere sulla porcellana e passava il tempo piacevolmente ricavandoci anche un certo utile, perchè i suoi lavoretti venivano venduti con sufficiente vantaggio. Bruno si rallegrò con lei e, scherzando, le propose di darle alcune commissioni; Corinna lo accettò, continuando la cena, e fra di essi si stabilì una conversazione vivace che dissipò quel senso di imbarazzo nato fra loro al momento dell'incontro. Bruno si era pentito della sciocca frase che si era lasciato sfuggire e si era imposto di annullare l'impressione che poteva aver prodotto sulla cugina, dimostrandolo in seguito una grande indifferenza. Ma la conversazione spigliata della ragazza, i suoi modi franchi ed allegri gli fecero nuovamente cambiare proposito; non era meglio così che si occupasse di lei francamente per arrivare a vincere con l'abitudine quella emozione che ella gli cagionava e che egli subiva senza discutere, quasi fosse generata da una volontà superiore ed indomabile?

— A proposito, — disse Bruno, rivolgendosi allo zio, — sono incaricato di portarvi a cena dallo zio Giovanni.

— E' impossibile che faccia tanta strada a piedi, con un freddo simile.

— Lo zio manderebbe un calessino per te? fe, Corinna e Gigino potranno seguirti a piedi.

Il vecchio tenente guardò la figliuola, poi mormorò:

— Che cosa facciamo?

— Quello che non può mettere a rischio la tua salute, — rispose prontamente Corinna, accostandosi al padre in atto d'affettuosa premura.

— Se Giovanni mi manda il calessino, coprontoni bene, — riprese Angelo, al quale sorrideva l'idea di passare allegramente quella serata di festa in numerosa compagnia.

— Bada, papà, — lo ammonì di nuovo Corinna in tono di scherzosa minaccia, — se poi ti farà male ti agrido.....

— Figurati che paura avrà lo zio di te! — esclamò Bruno.

— Eh! no! — ribattè la ragazza, con comica gravità. — Tu non sai di che cosa sono capace io.....

— Di essere un vero angiolino del paradiso, — concluse il vecchio tenente abbracciando Corinna.

Gigino fu spedito in cerca del calessino e Corinna salì, cantando, alla sua cameretta al piano di sopra per cambiarsi di abito.

Allora Bruno si dedicò apparentemente ad ascoltare gli interminabili racconti dello zio sulle avventure della vita militare, mentre, in realtà, egli andava mentalmente fantasticando a che cosa poteva condurlo l'irresistibile attrattiva, esercitata su di lui da quella fanciulla, il cui passo leggero risuonava al piano superiore. E Bruno tendeva l'orecchio, dominato da un bisogno incosciente di cogliere i più lievi rumori, che sembravano rendergli più vivida l'immagine graziosa, che il suo sguardo meditabondo credeva di scorgere tra le spire rotolanti del fumo uscente dalla sua bocca ad ogni aspirazione del sigaro. Ah! perchè quella Corinna non possedeva almeno la dote dell'altra cugina Maria? Se così fosse stato la avrebbe sposata subito: la avrebbe sposata per quanto si fosse tante volte proposto di non incatenare inconsideratamente la propria libertà; ma era inutile, il fascino che emanava dalla bellissima creatura, avrebbe vinto qualunque argomento se..... se non fosse stata troppo, troppo povera.

Tali riflessioni lo condussero a rivolgere a se stesso una domanda: dunque era innamorato? E innamorato seriamente? Non lo sapeva o non voleva saperlo: soltanto riconosceva che davanti a nessuna donna aveva provato il tumulto di desiderii, di affetti che Corinna gli inspirava. Non si illudeva, tuttavia: anzi quanto più certo si formava nell'animo suo la convinzione della difficoltà di sottrarsi al dominio, inconsciamente impostogli dalla cugina, tanto maggiore sentiva la necessità di frenare gli impulsi di una passione, che avrebbe potuto spingerlo in una avventura, dalla quale sarebbero, certamente, derivate le più funeste conseguenze, considerando l'indirizzo dato alla sua vita. Non gli mancherebbe altro che prendere una moglie povera per finire come Oliviero Montesi! In quanto a sedurre Corinna per farne soltanto un'amante non ci pensava neppure; anche se non lo avesse trattenuto lo scrupolo, che egli stesso con maraviglia sentiva in sè, di rovinare la fiduciosa ed inesperta ragazza, cotesta specie di seduzione gli sarebbe riuscita impossibile, poichè nel caso un tale fatto avrebbe destato tanto chiasso che egli, per non incorrere nella generale riprovazione, sarebbe stato costretto di corrispondere all'impegno preso col matrimonio. Ed ora quello appunto il pericolo principale che a qualunque costo Bruno voleva sfuggire.

Nel frattempo il vecchio tenente seguitava a chiacchierare, lieto della rara fortuna capitatagli, di avere un così attento uditore e compiacentemente si dilungava ad esporre i più minuti particolari della sua vita.

— Capisci, — diceva, — la mia pensione mi basta a puntino per vivere modestamente, senza però imporsi troppe privazioni. Di più Corinna coi suoi dipinti riesce a guadagnare qualche cosetta per sè, anzi, spesso, oltre al suo vestiario, provvede coi suoi risparmi anche al mio. Ha avuto la fortuna di ricevere parecchie commissioni dai Frontali di Rimini, e il lavoro le serve di passatempo e di utile. Però il mio tormento è questo: se io morissi potrebbe alla trovare aiuto bastevole per vivere nel prodotto dei suoi gingilli? Non puoi figurarti che spina sia questo pensiero per me..... Non m'illudo: in famiglia parte dell'estilità avuta per la mia povera Mercedes è stata ora riportata sulla figliuola di lei: sono quello famoso ingiustizie, frutto dei pregiudizi, che purtroppo non si discutono e si subiscono. Eppure Mercedes è sempre stata per me una buona moglie affezionata e Corinna è una figliuola come poche ce ne sono. Ma che importa cotesto? Mercedes era stata una cantante e Corinna..... è nata da lei. Povera figlia mia! Così buona, così retta! Ah! credi, meriterebbe di essere felice!..... Ma, ecco, sono uscito dai ranghi e ripiglio il filo del mio discorso. Dicevo, dunque, che in famiglia non vedono Corinna di buon occhio; mi vorrebbero mancarla io.....

S'interruppe al sopraggiungere di Corinna. Questa aveva indossato un vestitino di stoffa turchina a buon mercato, fatto però con gusto, e la sciarpa di merletto, messa graziosamente intorno al collo, bastava ad imprimere una vera eleganza alla modesta acconciatura. Completava armonicamente il grazioso aspetto della ragazza l'alta pettinatura, che riuniva al sommo del capo la massa lucida dei capelli ondulati, tra i quali spuntava la punta traforata di un pettine di tartaruga, che ricordava le acconciature spagnuole, come i due neri riccioli, posti in semicerchio un poco al disopra dell'orecchio, sulla gota rosea la caratteristica guarnigione dei visi ardili delle belle *ninas sevillanas*; Corinna portava sempre i capelli a quel modo, forse per vantare in faccia a coloro che lo avevano ripudiata la madre sua, e non per poco celesta altera affermazione infiniva ed accarezzava l'irritazione malevola delle suscettibili e più pinzochere di Ricciono.

— Ho sentito da lontano i bubboli del tarroccino di Moncino — annunziò la ragazza.

— Allora vado subito a cambiarmi la giubba — s'affrettò a rispondere Angelo.

— Vuoi che te la porti qui, così non fai le scale? — gli domandò affettuosamente la figliuola.

— No, vado io — e, chiesto al nipote il permesso di assentarsi, zoppicando Angelo uscì.

I due cugini rimasero soli nel salottino; Bruno con le mani allacciate dietro la schiena esaminava il grande vaso di maiolica dipinto, e, tanto per intavolare il discorso, interrogò Corinna:

— E' opera tua?

— Sì, che cosa ti ne pare?

— Bella; è fatto molto bene.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

BICICLETTE

Liquidazione a prezzi ridottissimi

da L. 165, 170, 175, 200, 225, ecc.

Garanzia illimitata, ricco corredo d'accessori. — Chiedere subito prospetti illustrati che si spediscono GRATIS facendone richiesta alla Ditta **A. FEST**, via Paolo Frisi, n. 16. — MILANO. — Imballaggio in tela completamente *gratis*, prontissima spedizione. 9346 M

Gratis la bollatura della bicicletta che si spedisce già bollata colla ricevuta del pagamento della tassa governativa.

OPERA PIA BAROLO

Il Collegio paraggiato Barolo (Alba) si riaprirà nel finire di settembre prossimo venturo.

Oltre le possibili migliorie nel vitto ed a quanto si attiene all'igiene ed alla disciplina, pure a vantaggio della famiglie di modesta fortuna, la retta annua fu ridotta a L. 340 per il periodo di 10 mesi.

E' intanto aperto un concorso a 6 posti gratuiti (vale a dire colla dispensa del pagamento della retta annuale) per la 5ª elementare e per le tre classi di scuola tecnica paraggiata, il quale concorso avrà luogo **per titoli e sussidiariamente per esami**, sulla lingua italiana e aritmetica, nonchè sulla lingua francese pei concorrenti che aspirano al 2° e 3° anno di scuola tecnica.

Gli eletti godranno del posto fino al termine del corso tecnico, purchè non se ne rendano indegni per condotta o per mancato esito negli esami annuali di promozione.

Gli aspiranti dovranno presentare, entro tutto il 10 agosto, alla Segreteria dell'Opera, Torino, via Orfane, n. 7, la domanda in carta libera, corredata dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita e di battesimo, età non maggiore di anni 14;

2° Attestato degli studi fatti, da cui risulti la promozione alla 5ª classe elementare, coi pieni voti legali, pari a 9/10, almeno nell'esame dell'ultimo anno, e coll'indicazione del numero dei voti conseguiti in tutti gli esami nel corso degli studi fatti con promozione;

3° Certificato di vaccinazione o sofferto vaiuolo su carta semplice, legalizzato dal Consiglio sanitario o dal Tribunale, senza marca da bollo:

4° Stato di famiglia o attestato ristretto fortuna.

Torino, 21 luglio 1898.

I consiglieri de'egato Lev. BERTA cons. cav. ALESSIO. 6453 SCOZZERI cons. avv. EDOARDO.

Avviso seriissimo

Urge 10 amministratori-esattori per Parigi L. 20 alla cauzione in Banca Italiana intascata, mensile L. 250, ore d'ufficio 10.

Idem 10 magazzinieri, cauzione idem, L. 200 mensili. — Idem 20 ufficiali corrispondenza segreteria, cauzione L. 5000 in Banca int., mensile L. 175; tutti non maggiori d'anni 35, conoscenti francese, patenti, licenze e serie referenze. — Dirigersi signor Boni, via Ospedale, 6, piano 1°, Città (Torino).

Cercasi socio che disponga dalle 20-30 mila lire con o senza impiego personale per una industria privilegiata. Per schiarimenti rivolgersi signor Boni, via Ospedale, 6, piano 1°. — **Urgo** viaggiatore con L. 2000 cauzione, varietà di portazione, con L. 100 mensili e lire 6 a 10 al giorno di diaria. Occorrono serie referenze articoli cancelleria-chincaglieria, ecc. — **Urgo** commesso con L. 80 a 90 stipendio. Cauzione L. 1000. — **Urgo** piazzista con L. 1000 cauzione. Stipendio a convenirsi. — Rivolgersi come sopra.

Si cede una fonderia in piena, mobilissima clientela. Ritiro da 10 a 12 mila lire. — Rivolgersi come sopra al signor Boni. c 8504

IL TELEGRAFO SENZA FILI

La FOTOGRAFIA senza MACCHINA

non dovrà essere le 2 più grandi ed utili invenzioni del nostro secolo

Peccioli Catullo inv. della fotografia senza macchina.

Fotografia 5 centesimi

SENZA MACCHINA

Coll'ultima scoperta perfezionata tutti da sè stessi possono imparare ad eseguire in una camera qualunque, in pochi minuti, bellissimi ritratti a colori sul vetro, mediante specchio; e senza colori su carta colla spesa di 5 centesimi per cadauno ritratto formato visita. Si possono ugualmente riprodurre ingrandimenti, quadri, immagini, disegni, vedute, paesaggi, ecc. Si eseguisce il tutto **senza macchine**, in pochi minuti, in una camera qualunque con facilità e prestezza, riuscendo il lavoro corretto, perfetto e di grande sorpresa, divertendo pure la persona che lo eseguisce. Tutti coloro che si presentano o che scriveranno, riceveranno franco di porto a domicilio un pacco-scatola eleganti campioni ed il facile nuovo insegnamento, inviando cartolina-vaglia da L. 2,85 all'inventore **Peccioli Catullo**, Piazza Castello, n. 10, piano nobile, **Torino**.

CERCANSI rappresentanti, dippiù signori, signorine, desiderosi lavorare in casa conto suo o conto proprio o tenere la rappresentanza, dopo avere acquistato l'insegnamento del segreto. Lo studio è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 18. c 8589

Grande scoperta sul Giuoco Lotto

Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote.

Vincita data a tutti nel Supplemento al 16 luglio

26 64 — Ambo.

Abbiamo ancora un'altra settimana di luglio, perciò non bisogna scoraggirsi, perchè basta anche un solo risultato per essere contenti, dal perchè la vincita che minimamente vi farò fare sarà di una quaterna secca cosa la guadagnante all'11 giugno 98 con i numeri **14, 26, 65, 77**. Quaterna secca giusta la pubblicità fatta su tutti i giornali d'Italia, dunque, coraggio, e senza panico non trascurate per un solo momento il mio lavoro, perchè ve ne pentirete seriamente. Formezza ad abbonarvi che vi farete un capitale altrimenti perderete tutto il perduto. Profittatene per sabato, 30 luglio, e questa resterà data memorabile. Il giuoco è multiano, di soli due terni per uno certo da giuocarsi per la sola ruota di Napoli, a 1er il 30 luglio. — Il prezzo del due terni è di L. **10**. Chi poi desiderà il supplemento, che contiene una sola Quaterna certissima per il 30 luglio, ultimo e definitivo colpo, il prezzo è di L. **40**. Telegrafate tutti.

Richiesto per sola vaglia telegrafico, o lettera al mio recapito in Napoli, rovesciando Giacinto da Trani, via Salvo, 61, Napoli. 8178 E

PRIVATIVA INDUSTRIALE

rilasciata a nome del fu signor Alfredo **NOBILI** a Parigi, in data 26 luglio 1886 — Vol. 83 — N. 49, pel trovato: « **Perfezionamenti nella costruzione di tubi d'accensione per proiettili** ». Si cederebbe dagli aventi diritto o si accorderebbe licenza di esercizio.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di fabbrica di SECONDO TORTA, piazza Vittorio Emanuele 1, n. 12, **Torino**. 8551

Volete fare acquisto di **MOBILI** tanto di lusso che comuni?

Visitate i Grandiosi Magazzini di

CELESTINO GIUSEPPE

Via Venti Settembre, 49 e 51 - Via Bertola, 9 — TORINO

N. 400 Camere matrimoniali da L. **150**

Ricchezza prevvista Esposizione.

GRANDE RIBASSO - Sconto ai rivenditori

Diversi alloggi ammobigliati per i sigg. forestieri.

Pianoforte d'occasione da vendere. 7342

Nuovo Catalogo Illustrato GRATIS

LUIGI GIACOSA

Torino via Ospedale n. 10 — Torino via Ospedale n. 10

ARMI

Munizioni - Polveri

Articoli per caccia. 6131

Grande Deposito di

GHIACCIAIE PORTATILI

perfezionate, di propria fabbrica, premiate a Torino 1881 con med. d'arg., completate per la solidità ed maestranza di costruzione.

Modelli d'ogni grandezza.

CARLO SIGISMUND

32, corso Vitt. Em., Milano, e 44, via XX Sette., **Torino**.

Cataloghi a richiesta.

All'Esposizione visitare la Mostra Sigismund nella Galleria Locomotive — riparto arredi per abitazioni. 7963 M

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

della Casa E. LAHITTE, fondata nel 1853 in REMDA in TORINGIA

Maglieria, calze, ovatta, olio ed estratto raccomandati a tutti i sofferenti di **GOTTA, REUMATISMI** ed altre affezioni di tal natura. Si trovano presso la Ditta

FERRI e MOLINO succ. AGNETIS e FERRI

Negozianti in Bancheria, Filati e Maglieria.

TORINO - via Milano, prima del N. 4 - TORINO 6310

ALBUM BELLISSIMO per lavori femminili, N. 2, si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0 25 alla Ditta **Facelli, Livorno.** 8214 F

Collegio-Convitto Civico - Racconigi

Scuole tecniche reale e private - Scuole elementari di città. — *Aperto nelle vacanze per gli esami di riparazione.* 8309

SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO

CRISTOFORO COLOMBO

Corso completo in tre anni: 1° in **Italia**, 2° in **Francia**, 3° in **Germania**. — Chiedere programmi informazioni Direzione generale, **Torino**, corso Vittorio Emanuele, 22. 6447

RISTORANTE SUSSAMBRINO Via Po, 35 Torino

Posizione centrale, rimesso completamente a nuovo. Alloggi per i signori forestieri o viaggiatori — Sale da pranzo per Società, riunioni e banchetti per oltre 100 persone — Ottimo servizio cucina, prezzi modici — *Nuovo grande dehors* — Servizio di birra. *Proprietario* **Caretto Luigi.**

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso Via Po) Torino

Oltre alle migliori stoffe novità, estere e nazionali, è fornita di un grandioso **assortimento di stoffe per soprabiti, abiti da visita e da società.**

— Elegante taglio e confezione accuratissima. —

Panni colorati per livree. 75

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA o POLVERE) dell'illustre Comm. Prof.

Vanzetti Proprietà

Chimico - Farmacista - VERONA

Sbiancano, rinforzano, profumano i denti, calmano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA POSTERE, con la PASTA VANZETTI, Proprietà e marca depositata. Vanzetti, Verona. Rifiutare qualunque altra marca. Esigere la Vera Vanzetti. Verona. Rifiutare qualunque altra marca. Esigere la Vera Vanzetti.

DENTI BIANCHI E SANI

A 6249

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamasen.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie di cui giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a rivitalizzare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti o nocivi. 6025 N

Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Carmando**, *Via Nolana*, 25, *piano scoperto*, Napoli.

La vera **FLORELINE**

Tintura inglese delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito in Torino, *Farmacia del Dott.* BOCCIO, Via Bertolotti, 11. — *Bott.* L. 3, *per posta* L. 3.50.

Sconto ai rivenditori. 1983

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

DI

ANGELO MIGONE & C.ı

Milano - Via Torino, 12 - Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterare lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, **per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Si spediscono a mezzo posta raccomandati aggiungendo centesimi 25 per ogni articolo. (9

IL PROF. GAETANO MAZZONI

primario filatre negli Ospedali di Roma

ESTIMATORE E LOCATORE AUTORIZZATO DELLE

ACQUE GIOMMI

VICHY, VALS, CARLSBAD, RONCEGNO, JANOS, ecc.

scrive:

« Le Acque minerali artificiali sterilizzate Giommi **riproducono pienamente** e **non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »

Prof. G. MAZZONI

Primario negli Ospedali di Roma.

3705

Si vendono in tutte le farmacie, drogherie ed alberghi.

A. GIOMMI e C. — Via Foscolo, n. 17 — Torino.

BLENORRAGIA *gocciola cronica, perdite bianche e catarro della vescica*, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kino*, flac. da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2.30 e L. 4 franche) e *Iniezione Indiana* flac. da L. 1.50 e 3.50 (per posta L. 2.40 e 4.10).

Restringimento *uretrale, gocciola rebelle* ed altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5.60). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, **Roma**.

Deposito in **Torino** Farmacia G. TORTA, via Roma. 98 R

GENGIVARIO DOTT

all'acido fenico. Antidifterico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.

FARMACIA GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino.

Virilità-Neurastenia.

Nell'interesse dei lettori pubblichiamo con piacere il seguente attestato:

« Torino, 6-7-98.

« *Signori Lombardi e Contardi, Napoli,*

« Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza, avendo con la cura da voi inviatami ricuperato in sì breve periodo di tempo interamente le mie forze ed io stesso sono meravigliato, non avendo mai sperato tanto. Vi rendo quindi le dovute grazie e col mezzo pregovi spedirmi un'altra bottiglia di Generatore che ben tale si può chiamare. Con la più sentita stima vi riverisco. « C..... P..... »

Debbono alla fine persuadersi tutti gl'impotenti, che solo la cura Lombardi e Contardi fatta in Granuli di stricnina precisa ed il Rigeneratore guariscono l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la neurastenia, l'indebolimento di memoria, la paralisi, le lente e stentate digestioni, ecc. Gli attestati spontanei e lusinghieri dei guariti sono la migliore prova dell'efficacia.

Lo specialista Dottor Müller in un recente discorso tenuto a Monaco detta la spiegazione scientifica della grande efficacia della cura, perchè il ferro, il fosforo ed il manganese di cui è costituito il Rigeneratore passano nel sangue, quindi la cura può farsi anche di estate.

La cura completa (4 rig. 6.50 Gr. stricn.) costa in Italia L. 18 — e si spedisce in tutto il mondo per L. 20 — anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 24. 6217 N

Qualunque stagione è adatta per curarsi il sangue malato per **anemia e chlorosi**, i **dolori di capo** e di **stomaco**, la **debolezza**, la **nervosismo**, la **mancanza di appetito**, la **noia**, la **voglia di piangere**, il **nervoso**, si guariscono subito con l'uso del rinomato **Ferro Peccili**, che è assimilabilissimo e digeribilissimo anche **senza moto**. — Astuccio L. 3 50.

Vendesi in tutte le farmacie e dalla farmacia **Peccili**, **Livorno**. P 7005 c

Giovane contabile insegnante lingua francese, esperientissimo in detto suo quality come insegnante o ripetitore. Ottimi referenze e titoli peritese. Scrivere **G. R.**, via Silvio, 27.

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla **cintura galvanica**. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle **10** alle **2** — **J. Mazzon**, Chir. M., via Po, n. 27, piano primo. 6190

CALVIZIE precoce, **forfora**, **caduta ed indebolimento dei capelli**, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Bachocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratise** franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al **Dr Alfonso Bachocchi**, *medico-chirurgo, Firenze, viale Principessa Margherita*, 26. 6178 F

Deposito Cotoni e Lane

presso la FABBRICA DI CALZE

Fili PICCOTTI

Piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).

Cotone nero diamante VITTORIA (esclusiva specialità) 0 50 l'etg.

Nero lucido extra 0 70 »

Germania superiore 0 90 »

c 9035 n

Je cherche tout-de-suite pour un perf. dame in française à échang. correspt. ou convers. avec pers. du monde. Marjland, poste restante, Turin. c 8555

Biciclette Meteor

Graz - Styria

Scorrevolezza e silenziosità incontrastate. Il celebre materiale Styriano del quale è costruito questo bicicletto rende affatto inutile ogni elogio per la loro insuperabile robustezza.

Rappresentanti generali esclusivi per l'Italia: **D. Telecchi e F. Verona.**

c 12201-97

Liquidazione

Eredità Beneficiata

ETTORE GIORELLI

Lane da materassi

all'ingrosso ed al dettaglio

Via Bogino, 28. 7869

dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Corrispondenze private

Avvenire. Giocoforza. Telegramma mi chiama casa. Torneró autunno. Dove posso scrivere spiegarmi? Risponda subito S. J. 2297, fermo posta Zurigo. c 8464

A. O. A. 33. Ritirate lettera anticipo prezzo inferiore indicati, numero. c 8497

Felice. Angelo mio. Ricevuto adorabilissima. Amore mio sconfinato, sono esclusivamente tuo. Scrivoti giornalmente lungamente. Impossibile vivere lontano da te. Ardentissimi b. c 8505

Mercoledì sera esposizione M con tua nuocera pure..... Compliagliamoti ridicolo altro cornar..... c 8510

Wanda 24. Ricevuta tutte tue lettere. Impossibile vederci lunedì, verrò martedì, attendimi. c 8532

Città di Torino

Avviso d'asta.

Lunedì 1° agosto 1898, alle ore 14, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. 800,000, relativa alla prosecuzione del collettore principale dei canali neri dal corso Vittorio Emanuele II alla cinta daziaria.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico ufficio dei Lavori Pubblici. 8493

Cercasi affittare per un mese — dal 20 agosto al 20 settembre — **Villino in montagna** di otto camere mobiliate, con giardino e comodità di accesso.

Scrivere Marchisio, presso *Stampa*, Torino.

Cercasi pensione da persona agiata, distinta, età media, presso piccola distinta famiglia, località centrale. — Offerte al deposito cattriche, Golfo della Spezia, piazza **Castello, 25.** c 8591

Camere per forestieri con uno o più letti presso famiglia seria. Volonda, pensione. Via Lagrange, n. 21. c 8517 a

Da affittare

Via Accad. Albertina, 1

(angolo via Po)

Appartamento al piano nobile, 8 membri tra sale e numero da letto, più 6 per servizio (verso via Accademia Albertina). — **Alloggio** al 4° piano, 7 vani ben disposti. — **Studio** da pittore, **camere** separate, **due botteghe molte.**

Via Montebello, n. 21

(CASA CARANA)

Due alloggi 7 membri, bene esposti, 2° e 3° piano. — **Studio da pittore**, altro da **scultore** con cortiletto. 8534

DA AFFITTARE

via Carlo Alberto, 35:

1° *ottobre*: alloggio al 1° piano di 8 camere; alloggio al 3° piano di 9 camere; alloggio al 4° piano di 5 camere;

1° *gennaio* prossimo: una bottega con retrobottega. c 7795

Casa da vendere di nuova costruzione, in Torino. — Rivolgersi notaio Ajmone, via Amaretti, N. 4. c 8175

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 5023

Importante Tessitura meccanica del Piemonte, che fabbrica articoli di cotone, greggi, tinti, **cerca abile sotto-direttore.** - Offerte al N. 8350 presso *Haasenstein et Vogler*, Torino. 8350

M. Levatrice Bonometti pieno pensione per partorienti. L. 60, cure diligenti - Via Saluzzo, 44, p. 1°, Torino. *On parle français.* 681

Matrimoni. Ottime proposte, serietà e segretezza. — Ufficio Rossi, via Po, n. 34, Torino. c 8450

800

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Paglierici** elastici in ferro, **molli** in legno, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Bichetto e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, 23. 6038

UOVA.

Casa all'ingrosso cerca buon fornitore, essendo in grado di spedire ogni settimana circa 25,000 uova fresche. Affare serio. — Indirizzare offerte in francese al signor I. Vigny a **Ginevra.** 8416 X

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX PRASSATI e C°.